LA STAMPA DELLA SERA

Spedizione abbonamento postale

TORINO, Mercoledì-Giovedì 10-11 Agosto 1932 - Anno X

Anno 66 - Num. 193 (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ... || INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 0,80 - Finanziari L. 1 - Avvisi commerciali prezzi di tariffa. In testa alla pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Atti Giudiziari - Fori Commerciali - Dichiarazioni - Comunicati, L. 10 per linea composta. Pagamento anticipato. - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via G. Verdi, 7, telefoni 40-001 e 45-981 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie (a mezzo corrispondenza) Anno L. 80, Semestre L. 37, Trimestre L. 18 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 70, Trimestre 39 || Stabilimento, Redazione, Direzione, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

Improvviso e violento pronunciamento militare in Spagna

Trecento ufficiali monarchici della guarnigione di Madrid si ribellano e danno l'assalto ai Ministeri della Guerra e delle Comunicazioni

Sanguinoso conflitto con la Polizia a «Puerta del Sol» - Sei morti, numerosi feriti ed una cinquantina di arresti - Il movimento si è propagato in provincia - Il gen. Sanjurio si sarebbe impadronito di Siviglia?

(Nostra corrispondenza particolare)

Madrid, 10 sera.

Un grave episodio, che presenta tutti i caratteri del pronunciamento militare, è avvenuto stamane alle 6 a Madrid, in modo inopinato, ma non del tutto inatteso, date le voci che circolavano da varie settimane circa lo stato d'animo l'atteggiamento di una parte della ufficialità verso il regime e dato, soprattutto, l'arresto frequente di militari ai quali si imputavano in modo generico manifestazioni ostili alla repubblica.

ALCALA' ZAMORA
Presidente della Repubblica

Erano le 6 del mattino quando da varii punti della centralissima calle Alcalà sono sbocciati improvvisamente nel vasto piazzale della Puerta del Sol, molti gruppi di ufficiali, i quali, postisi con mossa repentina in ordine di marcia, si sono riuniti, dopo pochi minuti, dinanzi al palazzo del Ministero della Guerra, situato ad una certa altezza della stessa Calle Alcalà. Qui gli ufficiali hanno effettuato violente manifestazioni, crivellando l'edificio di colpi di arma da fuoco e prendendolo quindi di assalto.

Presso il Palazzo delle Poste

Nel frattempo un altro gruppo di militari ribelli si riuniva poco distante, dinanzi al palazzo delle Poste, nella piazza Castelar, tentando parimenti di impadronirsene.

L'allarme fu presto dato: nuclei abbastanza forti di guardie civili e di guardie di assalto si concentrarono con sufficiente rapidità dinanzi al Ministero della guerra, dove si svolgeva l'episodio principale del tentativo insurrezionale. Fra le due parti si è scambiata una nutritissima fucileria. Numerosi ufficiali e agenti di Polizia caddero sul terreno, senza che si potesse precisare al momento il numero delle vittime.

Un altro gruppo di una ventina di ufficiali aveva nel frattempo tentato di eseguire un colpo di mano contro la direzione generale della Pubblica Sicurezza allo scopo, evidentemente, di impadronirsi del comando della Polizia. Anche di qui, come dal vicino palazzo delle Poste, i ribelli furono respinti, non senza fatica, dalle forze di Polizia, dopo una lunga sparatoria. Molti degli assalitori poterono fuggire grazie alle automobili con le quali si erano recati nei punti convenuti per la manifestazione; automobili che alcuni di essi non avevano lasciato, sparando attraverso gli sportelli per tenere lontana la folla, mentre i compagni tentavano di impadronirsi degli edifici assaltati.

Le Autorità governative affermano che il tentativo insurrezionale aveva uno spiccato carattere monarchico. Si trattava di porre la mano sulle leve essenziali dello Stato per instaurare una dittatura militare e ristabilire la monarchia. Il tentativo, aggiungono le Autorità, è stato completamente domato e si può tuttora sperare che, nonostante la sua gravità sintomatica e la necessaria severità della repressione, esso rimanga un episodio isolato.

Il resoconto della Polizia

Dal canto suo la Polizia comunica che sono stati arrestati una settantina di militari. Il numero degli ufficiali ribellatisi ascenderebbe a 300: essi appartengono a diverse armi e a diversi gradi dell'esercito: fra essi si trovano un aiutante di campo di Primo De Rivera, un aiutante del celebre generale Martinez Anido e un figlio del Duca del Infantado, nonchè numerosi ufficiali che erano stati messi a riposo in seguito alle riforme apportate dal Ministero Azaña. A quanto si afferma il reggimento di artiglieria d'Alcalà Henares appoggiava il movimento.

Finora si ha notizia della morte di 6 ufficiali nella sparatoria avvenuta dinanzi al Ministero della Guerra e di parecchi feriti, ma è probabile che il numero delle vittime sia superiore.

La tranquillità in questo momento è assoluta. Nel centro di Madrid si sono organizzate manifestazioni popolari a favore della Repubblica, sostenute dalla Direzione generale della Pubblica Sicurezza. D'altra parte l'Unione generale dei lavoratori ha pubblicato stamane un manifesto incitante gli operai a rimanere disciplinati e ad astenersi dallo sciopero generale che alcuni avevano suggerito a scopo di protesta contro il tentativo.

E' stato accertato che molti ufficiali monarchici partecipanti al movimento portavano l'uniforme mentre altri vestivano l'abito civile.

Eguali tentativi insurrezionali sarebbero avvenuti in altre parti della Repubblica; sinora, però, si hanno poche notizie al riguardo. Si apprende che un reggimento di cavalleria e reparti di altre truppe della guarnigione di Siviglia hanno tentato di ammutinarsi. La situazione, a quanto si afferma, sarebbe assai grave nella capitale della Andalusia.

Un altro reggimento di cavalleria si è ammutinato a San Stepan de la Victoria: esso è composto quasi esclusivamente di reclute sotto i 21 anno da poco chiamate in servizio. I giovani cavalleggeri non erano affatto al corrente del movimento rivoluzionario e si sono limitati ad obbedire agli ordini loro impartiti dagli ufficiali. I soldati sono rimasti assai sorpresi di trovarsi di fronte le guardie repubblicane che hanno tratto in arresto tutti gli ufficiali del reggimento.

Il Consiglio dei Ministri

Il Presidente del Consiglio e il Ministro della Guerra, appena informati di quanto era accaduto a Madrid, si sono recati al palazzo del Governo dove sono rimasti mantenendosi in diretta comunicazione con le Autorità di tutte le provincie, particolarmente con quelle di Siviglia dove la situazione, come abbiamo detto, è molto oscura. Si tema infatti che quella città sia veramente nelle mani dei ribelli poichè l'attuale comandante della gendarmeria, generale José Sanjurio, avrebbe aderito al movimento mettendosi a capo degli insorti.

Il Ministro degli Interni ha diramato il seguente comunicato sugli avvenimenti di stamani:

«Il movimento militare iniziatosi all'alba è stato dominato. Si trattava di un movimento preparato da alcuni generali e riposo appoggiati da elementi anarchici. I rivoltosi che volevano impadronirsi della direzione generale della pubblica sicurezza, sono stati respinti. Sono stati operati 50 arresti.

«Erano le 4 quando tre ufficiali penetrarono nel Palazzo delle Comunicazioni e intimarono alla guardia di mettersi a loro disposizione. La guardia invece, ancora prima dell'arrivo dei rinforzi, impedirono agli ufficiali di salire nella sala del telegrafo. In quel momento scoppiò una scarica davanti al palazzo.

«La guardia civile accorsa impegnò una serrata lotta coi ribelli, di cui tre perirono e parecchi furono feriti. Si crede che il movimento sedizioso sia stato fomentato dal generale Cavalcanti e da parecchi ufficiali dell'ex-regime. Il gen. Cavalcanti sarebbe scomparso dopo lo scontro.

«Alle 8,15 il cannone tuonava sempre; ma si trattava di semplici esercizi di tiro, senza importanza. Tra i detenuti vi è il generale Fernandez Perez. Gli insorti hanno abbandonato numerose armi tra cui una mitragliatrice».

L'Agenzia governativa Febus comunica:

«Sebbene le notizie siano ancora confuse, si può affermare che tutte le forze della guarnigione si sono fin dai primi momenti schierate dalla parte del Governo. Il Ministro degli Interni ha dichiarato che alle 9 di stamane era in comunicazione con tutte le provincie dove la tranquillità era assoluta. Ha insistito sul fatto che l'ordine sarà mantenuto a tutti i costi.

MANUEL AZANA
Presidente del Consiglio dei Ministri

Alle ore 9, il Ministero dell'Interno annuncia che il Governo è padrone della situazione dovunque, anche a Siviglia.

Il Capo del Governo, che si è messo in comunicazione con Alcalà Zamora, ha fatto sapere al Presidente della Repubblica che non è necessario il suo ritorno alla Capitale.

Le organizzazioni sindacali della zona di Madrid hanno, fin da stamane per tempo, date istruzioni ai dirigenti locali perchè invitino gli operai a tenersi pronti per appoggiare il Governo onde stroncare ogni eventuale ulteriore tentativo insurrezionale.

Si calcola che una trentina di dimostranti siano rimasti feriti quando stamane la Polizia ha fatto fuoco nei pressi del Palazzo delle Poste a Madrid. Il numero degli arrestati nella Capitale aumenta continuamente.

Numerosi gruppi di cittadini percorrono le principali arterie della città sventolando bandiere repubblicane e chiedendo la pena di morte per gli organizzatori del moto insurrezionale.

R. P.

La prossima mobilitazione delle truppe repubblicane

Gibilterra, 10 sera.

Si ha da Siviglia (ore 10,10): Il generale Sanjurio si è messo a capo degli insorti e della Guardia Civile, che sono ancora in rivolta contro la Repubblica.

Ulteriori informazioni da Siviglia assicurano che il generale Sanjurio, ormai padrone della città, si è proclamato Capitano Generale.

Viene anche confermato che le Autorità governative hanno impartito prontamente ordini che si stanno eseguendo, per la mobilitazione di truppe repubblicane che, con l'ausilio di aeroplani, dovranno compiere una azione contro Siviglia.

Il conflitto tra Bolivia e Paraguay si avvia ad una soluzione pacifica

Santiago del Cile, 10 sera.

Un comunicato ufficiale boliviano annuncia che le truppe paraguayane hanno attaccato un piccolo posto avanzato boliviano e che dopo aver ferito le sentinelle si sono date alla fuga. Un distaccamento boliviano, al comando del Capitano Alcazar, inseguì i paraguayani, facendo prigionieri due soldati.

Da La Paz mandano ancora che secondo notizie giunte da Esquiaza vi sarebbero state colà dimostrazioni da parte di studenti e di operai dando luogo a gravi disordini. Vi sarebbero una diecina di morti e un gran numero di feriti.

La Bolivia ha promesso alle Potenze neutrali di sospendere le ostilità durante parecchi giorni purchè le sue truppe siano autorizzate a conservare le posizioni attuali nel Gran Chaco. Le Potenze neutrali hanno inviato alla Bolivia un'altra nota il cui contenuto non è stato rivelato, ma si ritiene che con esso si permetta alla Bolivia di occupare temporaneamente i tre fortini presi ai paraguayani.

Bolivia e Paraguay si contendono i volontari inglesi

Londra, 10 sera.

I candidati arruolamenti di ex-combattenti inglesi per combattere sotto la bandiera boliviana nel Gran Chaco incominciano a divertire il pubblico e a inquietare anche le Autorità. E' difficile appurare quanto di vero ci sia nella notizia messa in giro di arruolamenti in massa di volontari e della meravigliosa prospettiva di alti emolumenti e di numerosi galloni.

Il Foreign Office è intervenuto a calmare gli entusiasmi annunziando che sarà punibile di multa e anche di carcere chiunque si arrolerà nell'esercito di una Potenza straniera legata alla Inghilterra da relazioni di amicizia. Tanto la Bolivia quanto il Paraguay sono Potenze amiche dell'Inghilterra: quindi le Autorità sono tenute a impedire con tutti i mezzi a loro disposizione la formazione di unità di volontari.

La mobilitazione dei disoccupati

«Senonchè — aggiunge un funzionario del Ministero degli Esteri — nulla può impedire a un cittadino britannico di avere un passaporto per l'America del Sud. Giunto che egli sia colà, i suoi atti privati non coinvolgono più il Governo inglese».

L'annuncio che a Londra erano state aperte liste di arruolamento, ha suscitato sensazione nei ranghi dei disoccupati e a centinaia sarà stato deciso stamane a iscriversi. Del primo all'ultimo erano membri della Legione britannica degli ex-combattenti e tutti, senza eccezione, disoccupati. Centinaia di altri, più impazienti, si sono dati convegno alla Legazione di Bolivia dove sono stati ringraziati e al tempo stesso informati che il Governo boliviano non ha bisogno del loro servizi. Essi sono rimasti delusi e incerti fino a che non sono stati allontanati dalla Polizia, ma durante l'intera giornata soldati ed ufficiali in congedo si sono presentati agli uffici della Legazione e del Consolato chiedendo di essere immediatamente arruolati ed imbarcati alla volta del Sud America.

Il Console della Bolivia, persona notissima a Londra per essere stato uno dei protagonisti della recente sollevazione del Gran Chaco descritta in un libro che ha ottenuto un gran successo in Inghilterra ed in America, si è dichiarato stupito e rattristato da queste numerose offerte di arruolamento.

«I «leaders» della Associazione dei così detti Fascisti britannici — egli dice stamane — mi hanno dichiarato che possono mettere su in un batter d'occhio un esercito di diecimila volontari.

Il Duce sbarca dall'«Aurora»

Un telegramma di plauso alle forze che partecipano alle manovre

Roma, 10 sera.

S. E. il Capo del Governo ha inviato al Direttore superiore delle esercitazioni navali a bordo dell'incrociatore *Zara*, il seguente telegramma:

«*Sbarcando dall'Aurora, dopo avere seguito fino ad oggi le esercitazioni navali, invio a V. E., Direttore superiore delle manovre, e ai Comandanti dei due Partiti ed a tutte le forze di mare e dell'aria che parteciparono alle esercitazioni, il mio saluto.*

«*Queste esercitazioni hanno lo scopo di preparare i comandi a risolvere problemi concreti, ma, specialmente, di allenare gli uomini di mare e dell'aria ai loro compiti precipui.*

«*L'assiduo e costante adempimento di questo dovere, l'intensa fusione fra forze materiali e spirituali, la nobile emulazione fra tutte le Armi, costituiscono gli elementi per creare un complesso sempre più efficiente per la difesa della Nazione.* — MUSSOLINI».

S. E. Starace visita il campo degli allievi capi-centuria

Roma, 10 sera.

Stamane alle 9,30 S. E. il Segretario del Partito ha visitato il campo degli allievi capi-centuria. Erano presenti i presidenti dei Comitati provinciali dell'Opera Nazionale Balilla ed i direttori ginnico-sportivi.

S. E. Starace è giunto accompagnato dall'on. Ricci ed ha passato in rivista i reparti schierati, tra calorosi «alalà». Quindi ha visitato gli attendamenti esprimendo la sua soddisfazione al Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, al comandante del campo Cendarelli e ai presidenti dei Comitati provinciali dell'Opera Nazionale Balilla.

Una calorosa manifestazione ha salutato il Segretario del Partito quando questi ha lasciato il campo.

Le odierne quotazioni alle Borse di Parigi e Londra

Parigi, 10 sera.

Il mercato si apre stamane con tendenza generale al ribasso. L'attività rimane ristretta. Le Rendite francesi perdono il mezzo guadagnato negli scorsi giorni, mentre i valori bancari sono indeboliti. Nel gruppo dei valori industriali, elettrici e carboniferi i ribassi sono ancora più importanti. In quello dei valori internazionali la tendenza invece è esitante; la maggior parte di essi perdono alquanto terreno. Apertura dei cambi: Londra 89,03; New York 35,52; Italia 130,40; Berlino 607,25; Belgio 354,15; Svizzera 497,75.

Londra, 10 sera.

L'apertura del mercato è irregolare. Tuttavia la maggior parte del titoli si mantiene discretamente resistente; solamente le petrolifere perdono alquanto frazioni e così pure quelle del caucciù e del rame. Apertura dei cambi: Parigi 85,96; New York 3,4875; Italia 68,09; Belgio 14,75; Berlino 25,12.

Si succedono i trionfi "azzurri„ ai giochi olimpici di Los Angeles

Netta vittoria di Cornaggia nel torneo individuale di spada

Il nostro schermitore conquista il primato con nove vittorie ed una sola sconfitta - Gli onorevoli piazzamenti di Agostoni e Ragno - Il brillante esordio dei pugilatori; anche Bianchini vittorioso

Dal nostro inviato speciale

Los Angeles, 10 sera.

Un altro successo ha coronato il titolo di olimpionico: Cornaggia, che ha trionfato nel torneo individuale di spada con 9 vittorie ed una sconfitta. Secondo è stato classificato Bouchard (Francia) con 8 vittorie e 3 sconfitte; 3.o Agostoni (Italia) con 7 vittorie, una sconfitta più altri due incontri non finiti, nei quali il punteggio dei colpi è stato 2-2, 1-2. Sono seguiti nella classifica: Ragno (Italia) con 7 vittorie e 4 sconfitte; Schmets (Francia) con 7 vittorie e 4 sconfitte; Cattiau (Francia) con 6 vittorie e 5 sconfitte; Calman (Stati Uniti) con 6 vittorie e 5 sconfitte; Bruxelaer (Belgio) con 4 vittorie e 7 sconfitte; Thofelt (Svezia) con 4 vittorie e 7 sconfitte; Saucedo (Argentina) con 3 vittorie e 7 sconfitte; Graffenried (Svizzera) con 2 vittorie e 9 sconfitte; Lindstrom (Svezia) con 2 vittorie e 9 sconfitte.

Ecco i punteggi ottenuti dagli schermitori italiani:

Cornaggia Medici (campione olimpionico) ha vinto contro: Ragno per 5-2, Thofelt (Svezia) per 5-2, Schmets (Francia) per 3-1; Cattiau (Francia) per 3-1, Calman (Stati Uniti) per 3-1, Bouchard (Francia) per 3-1, Beukelaer (Belgio) per 5-0, Graffenried (Svizzera) per 5-0; Saucedo (Argentina) per 3-2; ha perduto contro Lindstrom, ed ha fatto match nullo con Agostoni.

Agostoni ha vinto contro: Bouchard (Francia) per 3-2, Schmets (Francia) per 3-1, Lindstrom (Svezia) per 3-1; Thofelt (Svezia) per 3-1, Graffenried (Svizzera) per 3-0, Saucedo (Argentino) per 3-0, Calman (Stati Uniti) per 3-0; ha fatto match nullo con Cornaggia.

Ragno ha vinto contro: Agostoni per 3-2, Cattiau (Francia) per 3-2, Graffenried (Svizzera) per 3-1, Lindstrom (Svezia) per 3-1, Schmets (Francia) per 3-1, Thofelt (Svezia) per 3-0, e Saucedo (Argentina) per 3-0; è stato battuto da Cornaggia per 2-3, da Bouchard (Francia) per 2-3, da Calman (Stati Uniti) per 2-3 e da Beukelaer (Belgio) per 0-3.

Come ha vinto Cornaggia

La vittoria riportata da Cornaggia ha permesso agli «azzurri» di conquistare il loro secondo posto nella classifica per Nazioni. La finale del torneo fu quest'altra mia appassionante. L'unica sconfitta subita da Cornaggia ad opera dello svedese Lindstrom, fu nell'altro che un normale infortunio su medio assalto.

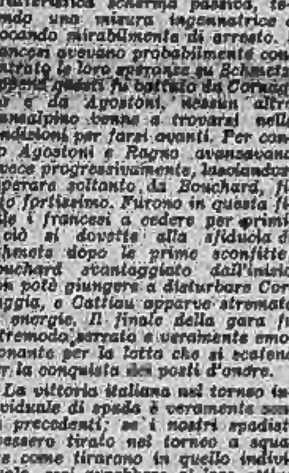
Quantunque all'inizio della finale fosse in vantaggio Schmets, Cornaggia continuò calmissimo con la sua caratteristica scherma passiva, tenendo una misura ingannatrice e giocando mirabilmente di arresto. I francesi avevano probabilmente concentrato le loro speranze su Schmets, appena battuto da Cornaggia e da Agostoni, nessun altro transalpino venne a trovarsi nelle condizioni per farsi avanti. Per contro Agostoni e Ragno avanzavano invece progressivamente, lasciandosi superare soltanto da Bouchard, finito fortissimo. Furono in questa finale i francesi a cedere per primi, e ciò si dovette alla sfiducia di Schmets dopo le prime sconfitte; Bouchard avantaggiato dall'inizio non potè giungere a disturbare Cornaggia, e Cattiau apparve stremato di energie. Il finale della gara fu oltremodo serrato e veramente emozionante per la lotta che si scatenò per la conquista dei posti d'onore.

CORNAGGIA

La vittoria italiana nel torneo individuale di spada è veramente somma precedenti; se i nostri spadisti avessero tirato nel torneo a squadre come tirarono in quello individuale, essi avrebbero al loro attivo un successo di più. Oggi si è fatta ad ogni modo dell'eccellente scherma, ed i risultati furono regolarissimi. Il nostro Cuccia coadiuvato da ottimi giudici, presiedette impeccabilmente. La finale riunisce uomini di sette Nazioni e appassionò la folla imponente che vi assistette. Nessun incidente, nonostante gli spiriti accesi dei sostenitori, turbò la gara.

Bianchini domina Purdie

Nei primi incontri di pugilato i nostri ragazzi hanno saputo affermare in modo nettissimo la loro superiorità. L'Auditorium era affollatissimo per la riunione serale di eliminatorie. Pubblico irrequieto quello degli incontri di boxe, pubblico che non ha cessato di rivolgere i propri incitamenti ai pugilatori che attraverso le tre riprese di ogni combattimento si sforzavano di aprirsi la via per gli incontri successivi. Il nostro peso leggero Bianchini ha con-



BIANCHINI
Questo una brillantissima vittoria di fronte al neo-zelandese Purdie.

L'inizio del combattimento è stato equilibratissimo. I due avversari si studiavano a vicenda e tardavano ad entrare decisamente in azione. Fu ad ogni modo Pasturro a costringere per primo l'offensiva che si concluse con una serie di colpi accusati a pieno dal neozelandese. Verso la fine della prima ripresa Bianchini per toccato da un duro colpo trovò la forza di rispondere rabbiosamente e porre in difficoltà l'avversario. Nella seconda ripresa si è accentuata ancora la superiorità dell'italiano al che Purdie ormai irrimediabilmente battuto ha dovuto compiere sforzi sovrumani per mantenersi in piedi sul ring. Infatti dall'azzurro egli vacillava sotto i colpi del nostro pugilatore e cercava rifugio negli anfoli del tavolato aggrappandosi poi a Bianchini quando questi gli si serrava contro. Mentre Bianchini colpiva inarrestabilmente di destro e di sinistro il neozelandese non adoperava più che il solo destro ad apparire in condizioni di nettissima inferiorità. Bianchini nel tentativo di piazzare il colpo duro che poneste termine al combattimento scivolò sul tavolato ma di un balzo si rimise in piedi per continuare con ritmo velocissimo la sua vittoriosa offensiva. Nel terzo round si è avuta una sorpresa: Purdie che pareva prossimo al ritiro nei tre minuti precedenti si è ripreso si da riuscire a reagire violentemente alla serie di colpi portatigli da Bianchini. La battaglia si è fatta appassionante ma il neozelandese non è stato in grado di annullare il vantaggio di punti accumulato dall'italiano nelle precedenti riprese. La folla ha applaudito calorosamente la vittoria del nostro rappresentante. Sinora i pugilatori italiani hanno combattuto tre incontri di fronte ad avversari di riconosciuto valore e hanno vinto al loro attivo altrettante vittorie. La affermazione non poteva essere più completa.

L. R.

I risultati tecnici

Regate a vela

Classe 6 metri: *Bissbi (Svezia), guidando Holm, ha battuto Gallant (Stati Uniti), guidando Conant, in ore 2,31'35". Il campionato di categoria è stato conquistato dalla Svezia. Caprice (Canadà) non ha corso, ma conserva il terzo posto nella classifica.*

Classe 8 metri: *Angelita (Stati Uniti) ha vinto il campionato per la classe 8 metri. Santa Maria (Canadà) non ha corso, dato che all'imbarcazione degli Stati Uniti bastava semplicemente finire la corsa per vincere il campionato.*

Classe Star: 1. *Jupiter (Stati Uniti), in ore 2,36'37"*; 2. *Tremontaine (Francia)*; 3. *Joy (Gran Bretagna. Dopo questa gara il punteggio per le imbarcazioni è il seguente: 1. Jupiter, punti 33; 2. Joy, punti 23; 3. Tramontaine, punti 22; Windsor (Canadà), punti 20.*

Pugilato

Pesi welter: *Jensen (Danimarca) batte ai punti Althen (Svezia); Flinn (Stati Uniti) batte ai punti Sardella (Argentina); Borton (Sud Africa) batte ai punti Flood (Irlanda); Laprace (Francia) batte ai punti Carlo Padilla (Filippine); Mac Clesve (Gran Bretagna) batte Alberto Romero per colpo basso alla terza ripresa; Campe (Germania) batte ai punti Hirabayashi (Giappone).*

Pesi gallo: *Lang (Stati Uniti) batte ai punti Tirado (Messico); Pereyra (Argentina) batte ai punti Hughes (Irlanda).*

Pesi leggeri: *Mayer (Francia) batte ai punti Ponce (Messico); Bianchini (Italia) batte ai punti Purdie (Nuova Zelanda); F. Genovese (Canadà) batte ai punti Vargas (Argentina); Zartz (Germania) batte ai punti Ko (Giappone); Stevens (Sud Africa) batte ai punti Padilla (Filippine).*

Palla a nuoto

Germania-Stati Uniti: 4-4. — *Durante questa gara si sono ripetuti gli incidenti già verificatisi quando i brasiliani insorsero contro l'arbitro, ma con conseguenze meno gravi. Gli americani hanno ripetutamente pro-*

RODRIGUEZ
testato per le decisioni dell'arbitro belga Delahe il quale è stato assalito da uno spettatore. Uno spettatore appunto gli ha rivolto un'atroce ingiuria durante il secondo tempo e allora la gara è stata sospesa e Delahe ha chiesto di allontanare lo spettatore che l'aveva insultato. Ma poi tutto si è accomodato con la promessa da parte dello spettatore di rimanere tranquillo.

Le gare odierne

Los Angeles, 10 sera.

I decimi Giochi Olimpici toccano oggi in certo senso il culmine: infatti si lotterà oggi simultaneamente su sette fronti.

Nello Stadio Olimpico il programma reca due gare di ginnastica, oltre a varie altre esibizioni. Nell'Armeria incominciano oggi gli scontri di scherma.

Nel porto di Los Angeles continuano le regate; a Long Beach il canottaggio.

Per l'odierna seconda giornata degli scontri pugilistici si accentua poi l'interesse del pubblico accorso a Los Angeles.

Nel nuoto è, quella di oggi, giornata femminile; gli uomini non disputeranno oggi che i 100 metri sul dorso.

Le nuotatrici daranno oggi prova del loro valore nelle finali della gara tuffi, nelle semifinali dei 100 metri sul dorso e nelle eliminatorie della staffetta 4x100 metri.

Gli americani che ad Amsterdam occuparono tutti i primi posti in classifica — con H. Meany, G. V. Coleman e D. Poyton — nelle gare tuffi, sperano di riportare anche questa volta la vittoria. Anche per la staffetta di 4 volte 100 metri si ha qui fiducia nella probabilità degli Stati Uniti. Nel 1928 i primi posti spettarono agli Stati Uniti, all'Inghilterra e al Giappone. Le semifinali per i 100 metri sul dorso e le gare di waterpolo integrano il programma odierno.

CRONACA DI CITTA' E PROVINCIE

L'inquadramento sindacale nell'Alessandrino

L'intensa azione dei Sindacati industriali

ALESSANDRIA, agosto.

(G. C.). L'Unione Provinciale Sindacati dell'Industria della provincia di Alessandria ha svolto, nel primo semestre dell'anno in corso, una notevole attività intensificando in tutti i campi quell'opera di assistenza e di tutela della massa operaia demandata alla organizzazione sindacale e rendendo sempre più perfetti ed attrezzati gli organismi da essa dipendenti. La breve, schematica esposizione del lavoro compiuto in questo scorcio di tempo, viene a documentare, in modo inequivocabile, l'opera fervida di passione svolta da tutti i dirigenti come la significativa, spontanea e totalitaria adesione dei lavoratori industriali della Provincia sia a dimostrare come siano stati benefici e reali i risultati conseguiti dalla diuturna, costante attività svolta dall'Unione stessa.

Il numero dei tesserati

Il numero dei tesserati, alla fine del primo semestre del 1932, è salito a 23.739 superando i risultati conseguiti nello stesso periodo di tempo nell'anno scorso (n. 22.857). Tale cifra, di per se stessa imponente, è particolarmente significativa se si tiene conto delle difficili condizioni in cui versa attualmente l'industria provinciale, e dei numerosi stabilimenti che, in conseguenza della crisi, hanno dovuto cessare ogni loro attività. Ciò non ostante, i lavoratori alessandrini, in seno ai quali è stata costantemente svolta un'attiva opera di propaganda, si sono stretti, sempre più fiduciosi, attorno alla propria organizzazione costituendo una massa compatta di operai disciplinati e coscienti, esecutori obbedienti delle direttive impartite dalle proprie gerarchie sindacali.

Il contatto fra la massa operaia e la organizzazione sindacale è stato sempre più frequente e costante come lo testimoniano le 450 assemblee tenute in tutti i centri industriali della Provincia. Tali assemblee, cui hanno partecipato numerosissimi gli operai delle varie categorie industriali, si sono svolte tutte in un ambiente di serena cordialità ed in regime di assoluta libertà. In esse gli operai, oltre che manifestare le loro più sentite aspirazioni, discutere liberamente e profondamente i loro interessi di categoria, hanno potuto constatare la piena rispondenza dei loro desideri nella parola e nell'opera dei propri dirigenti sindacali, conciliando così quei rapporti di reciproca fiducia, fattore non ultimo per il conseguimento di ogni reale conquista sindacale.

In ossequio alle direttive impartite dalla superiore Confederazione, si è proceduto ad una revisione generale di tutte le cariche sindacali delle varie categorie operaie. Si è addivenuti, così, alla costituzione di ben 378 gruppi comunali di categoria attraverso i quali si è poi effettuata l'elezione di altrettanti fiduciari di gruppo. Sono stati inoltre nominati 220 delegati comunali, istituendo così una rappresentanza sindacale in quasi tutti i Comuni della provincia.

Oltre alle assemblee generali di categoria, sono state ancora tenute presiedute dal Segretario federale, avv. Gino Manfredi, riunioni circondariali ad Alessandria, Casale, Tortona, Asti, Acqui e Valenza. Unitamente ai rappresentanti della Unione Industriali, sono state eseguite ispezioni presso numerosi stabilimenti industriali, soprattutto in occasione di vertenze interessanti un rilevante numero di operai, o di notevole importanza. Tali ispezioni hanno portato quasi sempre alla risoluzione quasi immediata delle vertenze pendenti, lasciando favorevolissima impressione fra le maestranze interessate. Numerose ispezioni sono state pure effettuate su richiesta della organizzazione sindacale dall'Ispettorato Corporativo di Torino.

Particolarmente fervida ed interessante è stata l'attività svolta dall'Unione provinciale per la stipulazione dei contratti di lavoro a favore delle categorie che ne risultavano ancora prive.

Inoltre il Segretario generale dell'Unione ha partecipato alle discussioni intervenute per la stipulazione dei contratti di lavoro per gli operai ed impiegati dipendenti dalla G. R. Imprese Elettriche Piemontesi Lombarde. Altri contratti di lavoro sono in discussione e quanto prima si addiverrà alla loro stipulazione.

L'attività dell'Unione

Buona parte dell'attività dell'Unione è stata poi assorbita dalla trattazione delle vertenze individuali e plurime affluite numerosissime agli uffici sindacali. Sono stati infatti risolte nel semestre decorso n. 831 vertenze interessanti, complessivamente, 4030 operai per un importo di mezzo milione di lire. Particolare rilievo meritano gli interventi delle organizzazioni sindacali per arbitrarie riduzioni salariali effettuate da alcuni stabilimenti della Provincia. L'organizzazione sindacale, che è intervenuta presso 15 stabilimenti per vertenze del genere, ha sempre ottenuto il ripristino delle paghe precedentemente praticate ed il rispetto scrupoloso dei contratti in vigore.

Il segretario generale ha, inoltre, disposto per la costituzione di un ufficio legale, che, pur avendo iniziato la sua attività regolare soltanto coll'inizio dell'anno in corso, ha già conseguito risultati lusinghieri i quali dimostrano come sia stata veramente utile e necessaria tale istituzione. Sono state trattate dall'ufficio legale 146 vertenze, delle quali 21, per un importo di 7560 lire, sono state risolte in via stragiudiziale, e 96 vertenze, per un importo di lire 157.168,65, in via giudiziaria. Attualmente sono in corso altre 29 vertenze.

L'ACQUEDOTTO DEL MONFERRATO

Il 9 novembre 1930, in una luminosa giornata di autunno che indorava di porpora la collina del Monferrato, presso lo storico castello di Camino, veniva celebrato con una solenne cerimonia l'inizio dei lavori dell'Acquedotto del Basso Monferrato. I lavori sono quasi ultimati e già alcuni Comuni della zona usufruiscono dell'acqua del nuovo Acquedotto. — L'edificio dove è collocato l'impianto centrale di sollevamento. — La camera delle pompe.

SI AVVICINA IL FERRAGOSTO

I biglietti per i treni popolari esauriti in pochissime ore

Un successo addirittura strepitoso ed impensato hanno avuto i treni popolari in programma per il Ferragosto. Per la prima volta quest'anno, si è ripetuto lo spettacolo delle «code» ribellenti sotto gli atri di Porta Nuova, e che l'anno scorso contrassegnarono, come si ricorda, l'inizio della istituzione dei treni popolari. Alla stessa stazione principale si è di nuovo presentato quell'esercito di postulanti in caratteristico bivacco, che, dopo avere contenuta la propria impazienza per ore intere di attesa, all'ora critica della vendita dei biglietti pare un gigante che si risveglia e che vada disordinatamente all'assalto degli sportelli...

Fu dalle mezzanotte...

A contenere e disciplinare la foga del gigante c'era però un completo servizio d'ordine, composto di guardie civiche, di militi, di carabinieri e di agenti, i quali, rinforzati ad un certo punto secondo la esigenza del momento, hanno fatto sì che il trambusto fosse ridotto ai minimi termini. Tuttavia qualche piccolo incidente lo si è avuto.

Siccome le donne erano numerose nella ressa delle «code», così a qualcuna di esse sono venute meno le forze e sono rimaste avvinte nel pigia-pigia. Qualche altra è uscita dal serrato frangente con la gonna strappata. Alle prime hanno provveduto le guardie municipali, che le hanno fatte rinvenire coi sali di ammoniaca dai «pacchetti» di pronto soccorso; alle seconde non potranno che provvedere la rispettive sarte...

In complesso, dunque, del movimento, del ribollimento, ma non mai tumulto e disordine. Ove qualcuno diede indizio di voler fare il prepotente, subito accorsero gli agenti, che con energia provvidero a rintuzzare ogni velleità di scorrettezza. Se si pensa che si tratta di parecchie migliaia di persone, in naturale... antagonismo fra di loro, giacchè ognuno tende al «buoni posti» e vede nel vicino un avversario, un rivale, si deve concludere che le cose sono proceduti soddisfacentemente.

Questo esercito di candidati ai viaggi popolari del Ferragosto ha avuto la sua avanguardia già a mezzanotte, quando giunsero... in vista degli sportelli varie pattuglie che, unendosi, formarono il primo nerbo di sicure centinaia di persone. Poi, col passare del tempo, i sopraggiungenti furono sempre più numerosi. Si ebbe il caratteristico spettacolo del bivacco, con gli spuntini contro la fame, le bevute contro la sete, i discorsi, le risate sugli sgabelli pieghevoli, i diverbi o gli spintoni... Parecchie migliaia di persone, incolonnate e serrate, si radunarono così, pronte a dare l'assalto all'agognato bottino del biglietto; altre migliaia di persone, giunte in ritardo, quando sarebbe stato vano mettersi in coda, si mutarono in pubblico spettatore, che stava ad osservare. Alle 6, ora di apertura degli sportelli, il primo esercito mosse decisamente alla conquista delle posizioni; il secondo si decise invece a fare ritorno a casa...

I torinesi al mare

Con simili premesse il lettore non si stupirà certo se gli diciamo che in un batter d'occhio furono venduti circa 12 mila biglietti. E' stato proprio questione di pochi minuti. La folla era un drago, con una testa ad ogni sportello, ed ogni testa era intenta a ingoiare biglietti... Non è a dire che l'operazione sia avvenuta in tutta tranquillità. Ma il dottor Nepote, commissario addetto al Compartimento ferroviario, gli ufficiali della Milizia Ferroviaria, il cav. Valvassori, comandante delle Guardie civiche, e il brigadiere Gallo della Legione delle Guardie municipali di Porta Nuova, provvedevano a mantenere le debite arginature e l'ordine nelle file, così che la vendita procedeva spedita e ordinata nel limite del possibile.

Un'ora dopo l'apertura degli sportelli, i biglietti per Ventimiglia erano tutti esauriti; segno che i torinesi tendono irresistibilmente al mare nelle loro gite domenicali. Tra le gite della durata di due giorni quelle che raccolsero il prossimo ed eloquente successo dell'esaurito furono poi Venezia e Livorno. Tennero quindi dietro, al mattino, e nelle prime ore del pomeriggio, Roma, Napoli, Ancona e Trieste-Abbazia-Fiume. Le gite più lunghe, cioè, sono state quelle che hanno dato l'«esaurito» in un secondo tempo. Il risultato è stato che ieri sera rimaneva una sola disponibilità, quella per Bolzano-S. Candido, disponibilità, del resto, ridotta a poche centinaia di biglietti e che verrà assorbita certamente oggi.

Ancora più pronto e completo, se possibile, è stato il successo dei treni per la sola giornata del 15. In poche... battute sono stati esauriti i due treni di Genova e quello di Biella-Oropa. Solamente il treno di Acqui ha faticato un poco a raccogliere... clienti, tanto che in serata esso aveva disponibili ancora qualche centinaio di posti. Ma anche per questi non c'è dubbio che verranno venduti in giornata.

Adunque il bilancio della prima giornata di vendita è questo: dieci treni esauriti in poche ore, e per alcuni di essi in un'ora circa; due soli treni non esauriti, ma per poche centinaia di biglietti, che saranno certamente venduti nella seconda giornata. Si potrebbe meglio dimostrare la simpatia, la gioia con cui il pubblico torinese ha accolto questo programma di gite pel ferragosto?

Interessanti novità

Intanto la direzione del Compartimento comunica alcune interessanti novità. Coloro che già sono provvisti dei biglietti per Napoli-Pompei, possono, volendo, acquistare alla biglietteria di Porta Nuova, biglietti a prezzo ridotto per le gite da Napoli a Capri e al Vesuvio: il biglietto Napoli-Capri e ritorno costa L. 6; quello Napoli-Vesuvio e ritorno L. 12,50.

Ugualmente, coloro che sono provvisti del biglietto per Trieste possono acquistare al prezzo ridotto di L. 9, il biglietto supplementare per recarsi alle grotte di Postumia, le quali sono poi visibili mediante biglietto d'ingresso, da prendersi sul posto del costo di L. 5.

Infine, coloro che già possiedono il biglietto per il primo treno (giallo) per Genova, possono partecipare alla crociera del «Conte Grande» nel golfo di Genova, acquistando a Porta Nuova il relativo biglietto, al prezzo ridotto di L. 30. Si avverte che di questi biglietti la disponibilità è ridotta ad un centinaio.

L'ing. Folla Commissario dell'Azienda Elettrica Municipale

Ci telefonano da Roma:

«Con Decreto ministeriale, l'ingegnere Tommaso Folla è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino, per la durata di sei mesi».

La notizia non giunge inattesa. Com'è noto la nostra Azienda Elettrica Municipale — che è fra le migliori e più reputate del genere — era retta fin qui da una Commissione amministrativa presieduta dall'on. ing. G. Mazzini e della quale lo stesso ing. Folla, nominato ora Commissario, era membro. Preso dalle sue molteplici e importanti occupazioni politiche, organizzative e professionali — per cui deve sovente assentarsi da Torino e dall'Italia — l'on. Mazzini, che aveva accettato l'ufficio per un alto senso di civismo e per un atto di riguardo al nostro Podestà, aveva poi più volte pregato il conte Di Revel di dispensarlo dal gravoso incarico. Finalmente circa due mesi or sono l'on. Mazzini aveva rassegnato le dimissioni e successivamente l'intera Commissione amministrativa — della quale un membro, l'ing. Silvestri, si era già reso dimissionario in seguito alla sua nomina a Vice-Podestà — aveva rassegnato il mandato nelle mani del Podestà.

Questi ha allora provveduto alla sostituzione proponendo la nomina di un commissario, proposta pienamente accettata dal Governo Fascista che, con recentissimo Decreto, ha — appunto — prescelto — come il conte Di Revel stesso aveva proposto — l'ing. comm. Tommaso Folla.

Molti e cospicui sono i compiti che attendono il nuovo amministratore: e primo di tutti quello del conveniente collocamento dell'energia elettrica. Come si sa, infatti, con l'entrata in funzione del grande impianto dell'Orco che ha una produzione di 100 milioni di Kw.-ora, vastissimo diventa il campo d'azione del collocamento dell'energia, mentre d'altra parte il momento attuale è caratterizzato da una comprensibile diminuzione del consumo. Alla soluzione di questi e di altri problemi minori nell'interesse della floridissima Azienda — che, grazie all'eccellente amministrazione fin qui avuta, è giustamente vanto di Torino — provvederà egregiamente l'ing. Folla.

Personalità notissima nella nostra città, dove risiede da oltre trent'anni, il camerata T. Folla, ingegnere edile, consultore comunale e rettore della Provincia, vice presidente dell'Unione provinciale fascista dell'Industria, presidente del locale Collegio dei costruttori, ha dato ancora questi ultimi mesi belle prove della sua intelligente attività, quale solerte e fattivo presidente della riuscitissima Mostra della Moda e dell'Arredamento in occasione delle Manifestazioni primaverili torinesi.

Il lutto di un nostro collega

In un luttuoso incidente automobilistico avvenuto a Nyon (Svizzera) sulla strada di Ginevra ha perduto improvvisamente la vita il signor Ernesto Piazzo, di Torino, cognato del nostro collega cav. Fulvio Rossi. Appena ventiquattrenne, egli dedicava la sua giovanili forze ed operosa alla famiglia che lo ricambiava di tenerissimo affetto. Alla madre del defunto, ai fratelli, al collega nostro e alla sua gentile signora esprimiamo le più vive condoglianze.

L'uomo che crede in se stesso

L'ingegnosa truffa in danno di un capo stazione

Non c'è che dire: il signor Arnaldo Davegna è uno di quegli uomini che nascono sotto la stella della sfortuna. Il suo destino, non tragico, ma tristemente ironico, sembra lo abbia votato a lasciarsi truffare dal prossimo.

Se ci fosse bisogno ancora al mondo della personificazione di quel tipo speciale d'individuo conosciuto con l'appellativo generico di «buon uomo», tale senza dubbio sarebbe il Davegna, che in questi giorni lamenta di essere stato raggirato a proposito di un certo mutuo da lui concesso a un terzo, il quale avrebbe affermato di possedere ciò che in realtà non possedeva.

Aspirante capo-stazione

Il buon Davegna, non appena uscito di sospetto che stava per cadere in un imbroglio, prese la tramvia elettrica da Pianezza, dove risiede, e se ne venne a Torino, presentandosi nello studio d'un legale, l'avv. Berutti, che in altra occasione lo aveva patrocinato.

Nel vederlo entrare nel suo viso caratteristicamente abbronzato, come quello d'un coloniale reduce da un viaggio all'equatore, l'avvocato lo riconobbe subito.

— Lei è quello del berretto da capo-stazione!...

— Io precisamente, signor Avvocato.

— L'hanno truffato un'altra volta?

— Non ancora, ma stanno per farlo. Ma io prendo le mie precauzioni: questa volta il denuncio prima che abbiano commesso la truffa!

E il Davegna non aveva torto di parlare così. Il raggiro, di cui era stato vittima in passato, era stato tale che la stessa cronaca dei giornali se n'ernano per un momento occupate.

A quell'epoca — circa due anni or sono — egli aveva bisogno di trovare un impiego e si era imbattuto in un certo mediatore, che gli era detto in grado di occuparlo senz'altro nelle Ferrovie dello Stato, presso la Stazione di Porta Nuova. L'uomo vantava conoscenze altissime nel mondo ferroviario. Ma ciò che soprattutto aveva convinto il Davegna, era stato il tono con cui l'altro aveva detto:

— Nelle Ferrovie io conosco tutti. Si immagini che sono intimo amico di più d'un pezzo grosso, e che dò del tu a due capi-stazione principali...

— Di quelli con sei righe sul berretto?

— Sei righe? Mi fanno ridere quelli! Ne conosco uno, caro mio, che ne ha dodici di righe... E se voi date retta a me, un giorno, forse, non dico sei... ma quattro righe...

— Però avere un berretto con quattro righe?

— Ma senza dubbio. Soltanto occorrono per le prime pratiche un paio di migliaia di lire.

Per farla breve, il Davegna, nella speranza di poter ottenere il tanto posto in ferrovia, sborsò, pallo spazio di pochi mesi, la somma di seimila lire.

A un certo punto, non sapendo più che cosa raccontargli, il truffatore disse al Davegna:

— Domani c'è il posto...

— E avrò il berretto?

— E avrete il berretto.

Il posto in realtà non c'era, ma il berretto sì. Il truffatore si presentò al Davegna con un berretto nuovo fiammante, con quattro righe d'oro ed una a zig-zag!

— Fra un paio di giorni si sarà comunicata la destinazione presso il Compartimento di Torino. Eccovi intanto il berretto, che è la prova della nomina.

— Ci sono le righe?

— Quattro. Potete contarle.

L'uomo dalle sole conoscenze aveva comprato quel fiammante berretto a credito, abbindolando, tanto per non perdere l'attitudine, anche il negoziante.

... Ma intanto il posto non veniva e l'aspirante capo-stazione (o qualcosa di simile) nell'attesa, non potendo rinunciare alla gioia di far vedere al prossimo che apparteneva alle Ferrovie dello Stato, cominciò a passeggiare per Pianezza col berretto in capo.

La cosa fece sensazione. Qualcuno scambiò il Davegna per un controllore del tram; qualche altro lo salutò ritenendolo almeno capo-stazione del Rivoli del Vallino, due lo credettero capobanda di qualche Società dell'Armonia o della Lira (con l'elle maiuscola), uno ravvisò in lui nientemeno che la guardia comunale di Alpignano e lo salutò mettendosi sull'attenti. Egli rispondeva cortesemente a tutti gli omaggi, convinto di essere qualcosa di simile al capo-Compartimento di Torino.

Ma il posto non veniva.

Il prezzo di un alloggio gratuito

Un giovedì gli si presentò sicuro e trionfante il suo inaffabile amico, che gli disse:

— Finalmente ci siamo. Alla stazione di Torino vi hanno già assegnato l'alloggio, naturalmente gratuito.

— Gratuito? Quanto fa? — chiese il Davegna ormai abituato ai sistemi dell'amico.

— Niente... Vi pare? Soltanto la spesa del trasloco. Caricate i vostri mobili in un furgone... Penserò io a farli trasportare nel nuovo appartamento.

Quell'ottimo aspirante capo-stazione si licenziò dall'alloggio che occupava a Pianezza in uno stabile della contessa di Carpegna, e caricò i mobili in un furgone.

La mattina dopo, per tempo, egli tentò di far uscire il carro dallo stabile; ma i cancelli provvidenzialmente erano chiusi. Allora venne in mente a qualcuno insospettito di chiedere a Torino Porta Nuova, dove fosse l'appartamento del... capo-stazione. E il trucco fu svelato. Il Davegna non se ne voleva convincere, ma fu costretto ad aprire gli occhi quando al sopraggiungere del suo amico, fallito il tentativo di truffarlo anche dei mobili, non si fece più vivo. Allora, per mezzo del suddetto avvocato, diede querela di truffa per un valore di oltre seimila lire e di tentata truffa per una somma corrispondente al valore dei mobili.

— Vi aveva preso tutto il gruzzolo? — gli domandò l'avvocato.

— Ero ridotto così al lumicino, che non mi rimaneva che buttarmi sotto un treno...

— Sarebbe stato un modo sicuro per trovare un posto nelle Ferrovie.

S. E. il Prefetto in vacanza

In data odierna il Prefetto di Torino S. E. Umberto Ricci ha preso il suo congedo estivale.

Il «referendum» dell'Alberi

Ecco l'esito definitivo del «referendum» tenutosi in occasione delle rappresentazioni della *Bohème* all'Alfieri, con l'assegnazione di 20 biglietti per viaggi popolari:

Viaggio a Acqui: Camburzano Giovanni, Cappelli Carlo, Camposano Giuseppe, Croatti Giulio, Migliavacca Francesco, Micelli Luigi, Oddone Giuseppe, Pepino Giovanni, Tappio Mario; viaggio a Biella: Cardetti Carlo, Guy Alberto e Franco, Maina Domenico, Petruzzelli Domenico, Santori Cesare; viaggio a Genova: Bossetti Angela, Oselitto Rina, Toso Ida, Velardi Bettina, Barra Barbò, Casale Luigi, Destefanis Mario, Leone Enzo, Nicelli Ottavio; viaggio a Viareggio: Ferrario Irma, Napoli Angiolina, Stiardi Andreina, Cassardo Vittorio, Crescio Attilio, Romana Felice.

I biglietti possono essere ritirati dai vincitori da questa mattina, alla segreteria del teatro Carignano.

Pellegrinaggio delle Orfane di Guerra ai Campi di battaglia

Si avvertono le orfane di guerra il cui genitore sia morto sul campo o per ferite contratte in combattimento, che intendono partecipare al Pellegrinaggio ai Cimiteri di guerra, nella prima decade di settembre, che la domanda dovranno essere presentate non oltre il giorno 12 corr. al Comitato Provinciale di Torino, via Arsenale N. 12.

La Festa nazionale germanica

In occasione della Festa nazionale germanica il Console di Germania riceverà la Colonia tedesca a Torino nelle sale del Consolato, via Sebastiano Valfrè 12, la mattina dell'11 corrente, alle ore 11,30.

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA CAMPAGNA CON QUALSIASI DECORRENZA

	Italia e Colonie		Estero	
	6 num. ordin.	Coll'ed. del lun.	6 num. ordin.	Coll'ed. del lun.
Anno	15	2,50	2,80	6,70	7,00
»	30	5,00	5,60	13,40	15,00
»	45	7,30	8,40	19,50	22,00
»	60	9,50	10,80	26,00	30,00
»	75	11,80	13,50	32,70	38,50

Ai prezzi di cui sopra aggiungere centesimi 30 per tassa di bollo e quietanza. Raccomandiamo a tutti coloro che inviano l'ammontare degli abbonamenti a mezzo posta di non dimenticarsi di aggiungere tali spese di bollo.

Seguendo la Cronaca

Seguite soltanto il competente consiglio della scienza medica

Il grande Clinico e Senatore del Regno, Prof. G. B. Queirolo, a proposito della *Salifina M. A.*, affermava:

«Ho usato la Salifina che Ella mi ha gentilmente fornito. Ne ho ricevuto la migliore impressione per la sua purezza, per il suo gradevole sapore, per la benefica azione che Essa (per la sua composizione minerale) ha nei disturbi dispeptici ed in quelli del ricambio organico. E' ottima fra le acque minerali artificiali».

Nell'interesse della vostra salute esigete l'autentica *Salifina M. A.*, la sola approvata dalle maggiori celebrità mediche.

LE PIU' BELLE CONFEZIONI PER IL MARE E LA MONTAGNA

le signore le troveranno da

ROMANA CALCAGNI
Via Garibaldi 40

I cui modelli sono particolarmente ricercati in questa stagione. *La confezione su misura* è un'approfondita specialità della Ditta. *I prezzi sorprendono per la loro mitezza.*

COMPRATE gli articoli da viaggio

ai *Grandi Magazzini Bianchi* (via Viotti quasi ang. Piazza Castello). Troverete un ricco assortimento di valigie, bauli, bauli-armadio, necessaires, casse e cestoni, merce di lusso a merce economica, ai prezzi più convenienti.

OLDRODY — via Roma 26
TUTTO PER L'UOMO ELEGANTE!

Ricco assortimento di giacche in drappo, in jersey, costumi per sport, per mare e per monti. Ultimi arrivi.

DISCHI, DISCHI, DISCHI...

...dischi di ogni marca. *Fabbrica Italiana Macchine Parlanti*, via XX Settembre, 16, vicino *Bottega della Lampada*.

BALILLA

Ecco la vettura che fa per voi. Vi servirà ottimamente ed economicamente per affari e per diporto.

Vendite rateali. Prove e prenotazioni: S. A. R. C. A., Corso Re Umberto, 25. Telefono 45-348.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

FANTOCCI (al Michelotti). — Ore 21,15: «Il ritorno dall'America».
MICHELOTTI: 21: Riv. Biscia-Navarrini.
DHALIA: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
«IL FARO» (via Pietro Delpiano, 14). — Dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19: «Tea Room». Ingresso libero.

I divertimenti

I records di ISA BLUETTE al TEATRO MICHELOTTI

Due nuovi *records* sono stati omologati: quello del *bis* e quello della «fraidure». L'annuncio di quest'ultimo record è stato accolto dal pubblico con un vero senso di refrigerio. Dopo le bellissime prove degli stiloti Bel Ami e Galdieri (la cui rivista *Strade a senso* è uno dei più divertenti e... pungenti spettacoli del genere) si preannuncia imminente l'attesa Ripp in nuovi esercizi artistici. La solerte *Compagnia Ferroviaria Bluette-Navarrini* sta intanto organizzando, per domenica prossima e Ferragosto, una grande gita a

YSA - LES - BAINS

tra il Pau e il Michelothi, con una vaghissima mostra di costumi da bagno d'ultima moda e una gara di grazia e di eleganza bagnanti, una più brava dell'altra nel mettersi al fresco. *Prenotatevi in tempo per il treno «Bluette»!*

Spettacoli cinematografici

CHERBI: Quel ragazzaccio di papà. Marion.
VITTORIA: «Il monello». Coogan, Charlot.
SPLENDOR: «Il sentiero delle belve» e «Sconosciuta». M. Dietrich Gelte. La Bl.
ISBAK: «Ramona». Dolores Del Rio.
ALFIERI: I miserabili. Edizione completa.
STATUTO: «Debito d'odio». Joan Crawford.
ROMA: Armata segreta e assi transvolle.
PRINCIPE: L'ultima carovana e Varietà.

JOAN CRAWFORD alla «STATUTO» drammatica interprete di *Debito d'odio*.

«LOU ENGLY» al «CINEPALAZZO» QUEL CHE PRENDE GLI SCHIAFFI

E. I. A. R. - Radio Torino
Il programma d'oggi

Ore 16,45: Comunicazioni del Consorzi agrari e del Dopolavoro. — 19: Musica varia. — 19,30: Dischi. — 20,15: Conversazione medica. — 20,30: «La bella molinara» opera comica in 2 atti di Giovanni Paisiello diretta dal M.o Luigi Germani. Esecutori: Paola Caprara, Elena Benedetti, Ofelia Zolli, Emilio Livi, Mario Signorelli, Franco Zecchini, Ernesto Daniele. Nell'intervallo: Conversazione di Cesare Zavattini. Dopo l'opera: Musica spagnola.

Un reparto del nostro grande mercato cittadino attira in special modo l'attenzione delle anime gentili: quello dove si vendono gli uccelli. L'affluenza del pubblico si fa ogni giorno più numeroso, come ogni giorno aumentano le varie razze di volatili offerti in vendita.

Motocicletta

Ancora lo strepere nel motore nelle orecchie. Ancora le propaggini della città, e non si poteva prendere la velocità sognata.

Per lei aveva acquistata la lucida motocicletta ultimo modello. L'automobile pone troppa mole attorno! Fendere direttamente l'aria; essere il rombo stesso che morde, a inghiottirla, la strada; essere la velocità fatta persona!

« Rapidità, rapidità, gioiosa vittoria sopra il triste peso, aerea febbre, sete di vento e di splendore, moltiplicato spirito nell'ossea mole: Rapidità, la prima nata dall'arco teso che si chiama Vita: ».

Ulpia aveva ascoltato, palpitandole le nari, quasi che ella già aspirasse il soffio dell'intero mondo nella corsa, e le si eran come imbevuti di luce gli occhi, stranamente dilatati tra l'ombra lunga delle ciglia, chiamando a curvarsi sulle tormentate profondità di uno spirito che forse più ancora della salda e flessuosa persona di lei avevano attratto Luca, avvincendolo nell'intimo come nessun'altra donna mai aveva saputo.

Intelletto acuto e in certo senso maschile, ma che le complessità d'un cuore ben femminile rendevano più profondo e imperscrutabile. Balenamenti improvvisi, subitaneo affacciarsi su ampiezze di orizzonti subito intercettate, perchè il riso di Ulpia impediva inattesamente ogni scandaglio, tornandole occhi di facciata quegli occhi che sapevan fiammeggiare così caldi e suggenti a un tratto.

— Le mie profondità? le avrete più tardi, Luca. Voi dite che v'interesso come nessun'altra donna, ma io ancora non ne sono convinta; e prima di lasciarvi penetrare in me, a impossessarvi della mia vita tutta (chè, se io la darò mai ad uomo, sarà per sempre), voglio essere sicura del vostro amore.

Oh la strega! s'era invece giocata di lui. Egli ricordava ora altre frasi della giovane: « Se son civetta, lo sono per istinto, senza calcolo. Nulla v'è che tanto m'interessi quanto lo studio dello spirito umano; ora certo mai l'uomo ci si rivela così a fondo come quando è innamorato di noi. Può dirsi anzi ch'io riconosco l'amore negli uomini che mi accostano a quel loro affermarmi: *con me non potrei mentire mai: mi sento spinto a rivelarmi qual sono anche a costo di scapitarne nella vostra stima.* Perciò non escludo che, curvandomi avida sulle personalità che appena un poco m'interessano, io di istinto acuisca il mio potere di femminile attrazione ». E Luca non aveva saputo capire prima di non esser altro pur egli che l'oggetto del sondaggio crudele! Ulpia l'aveva girato e rigirato come un sacco; e appunto come un sacco svotato l'aveva poi gettato in un canto. Eppure, ancora l'ultima volta che avevano potuto discorrere in tranquillità...

Via ogni cppure! Occorreva estirparsi dall'essere questo periodo di vita; occorreva sopprimere in sè quella figura di donna, il cui enigma l'aveva possentemente attratto anche aiutandosi di una simulata purezza. Oh, simulata, certo simulata! Neppure un bacio ella mai gli aveva concesso, volendo essere prima sicura, diceva, che egli fosse *l'uomo suo*. E Luca aveva appunto sognato di coglierlo, quel bacio, il giorno che insieme avrebbero volato le strade del mondo sul guizzo della motocicletta, a sommo d'una di quell'erte che paiono traghettarvi di là sull'infinito. L'abbandonarglisi di quella bocca (che sapeva sorridere e così sconcertante e così dolce!) e lo sprofondare nei cieli offerti dall'erta superata a volo, in quei cieli che in sè chiudevano e largivano gli stessi misteri di quella complessa personalità muliebre, e di tutto che quaggiù pulsi e viva.

Via, via invece! Bisognava liberarsene; distruggerla in sè, quella donna! Egli avrebbe scordato di aver acquistata la nuova motocicletta per volarci con lei: la macchina pulsante raccolta a lanciarlo a precipizio, gli avrebbe largito anche questa volta l'ubriacatura e l'oblio, come sempre.

Ecco, ora poteva prendere velocità, finalmente! La strada gli spariva sotto in rettilinei, curve, volte e rivolte. Lo strepere del motore, per il fatto stesso che era aumentato era anche vinto. Non era più quello spuffettare distinto che gli scandiva nelle orecchie la materialità del congegno stretto tra i suoi ginocchi: s'era trasmutato nel rombo vasto della terra che, pulsando nelle vene profonde per l'anelito secolare verso un'ignorata liberazione, lo urgeva di sotto e d'attorno a sbalzarlo negli spazi sconfinati. L'ebbrezza sessuale gli tornava; e con essa il vasto oblio.

Breve l'oblio, ohimè! Non più vuota ora la sella dietro lui. Un fantasma vi s'era insediato. Pur senza volgersi egli scorgeva la luce esaltata degli occhi, il dilatarsi delle narì di sopra la bocca intatta. Sentiva il fantasma della donna avvamparsi in esaltazione rasente il dorso, e, come in lui, l'ebbrezza della donna gonfiare gonfiare lungo ogni erta, a irrompere alfine dalle vene a superato valico, così che offrendoglisi com'egli aveva vagheggiato, la dolce bocca pareva un meraviglioso fiore schiuso a sommo dello zampillo e del sogno.

Ah via, via: più ratta più ratta la corsa! quasi che, pazzo, egli supponesse di poter sfuggire con la parte anteriore della macchina l'altra parte, di poter spiccarsi dal dorso, con la corsa, una vampa che vi si fosse avvinta. E alfine la macchina breve fu tutta una, raccolta sotto lui; fu lui medesimo. Ma allora i fondi occhi gli lampeggiarono attorno nello sbalugginamento delle luci stesse dell'immenso: il riso della donna le alletto di sotto le ruote incoscienti, le grevi ciocche della zazzeretta ramata gli svolavano sulla fronte e le guance nella carezza stessa dell'aria, che pareva essersi fatta sostanza palpabile sotto il tagliò precipitoso della motocicletta.

Più forte, più forte! Oh, l'avrebbe distrutta perchè lo voleva. E infatti fu spenta alfine la luce di quello sguardo, frantumato il sorriso sotto le ruote inconsapevoli, distrutta la femminea maila nell'aria attorno. Distrutta, scomparsa!

Quando il tramonto avvampò, e furon grido imparzante i colori a chiamarsi di cielo la cielo, Luca non era più che l'empito stesso dell'essere avventato contro l'immenso. Tutto il mondo gli si era frantumato incontro nella corsa e l'aveva sazio degl'innumerevoli profumi della terra; la *caleidoscopicità* delle immagini lo aveva fatto consapevole dell'effimero a dargli più piena la coscienza del sovrastante eterno. Egli, solo, di fronte a quell'Eterno; e, vinta l'adesione alla terra, gli parve di essere lo zampillo stesso dell'umano sangue che avesse irrotto sicuro dalla guida delle vene; nè certo il balzo avrebbe più avuto fine, poi che era senza tempo...

Una tombola in un fossato, invece, al sommo d'un erta!

Ma Luca, rialzatosi, e rizzata macchinalmente la motocicletta, neppure pensò di scuotersi di dosso e di sul viso la polvere, perchè ancora non aveva cessato di essere gioia pulsante: trionfo.

Allorchè apparve nel piccolo albergo dominante solitario il valico ignoto, dal banco guardarono a lui con certa perplessità e sgomento, chè davvero egli poteva apparire quale un pazzo o un assassino, nel rilucere allucinato dell'occhio e nel torcersi tra di riso e di ghigno della bocca, contratta ancora la mandibola in una tensione di volontà indomita, un po' sanguinante una mano, polverose le vesti.

No, non voleva cenare lo strano sopraggiunto; all'albergatore proteso sul banco, parve che la voce rauca e come vibrante per compresso giubilo, chiedesse un letto. Luca non sentiva più che il desiderio di abbandonare all'onda misteriosa del sonno lo spirito che tutte le barriere del tempo e dello spazio aveva infrante, affondando in un cuscino la povera testa mortale che nel frantumarsi degli usuali freni un poco aveva perduto l'equilibrio. Barcollava infatti come ubriaco, lungo lo stretto corridoio della locanda, il giovane.

Ma allorchè il sonno l'ebbe frenato sui guanciali, ecco che ancora un volta egli era in piedi di una pallida donna da lui stesso abbattuta; e la chiamava e chiamava, dilaniato da sì fiero spasimo, quale forse soltanto conosce il nostro povero corpo allorchè, ai limiti della terrena vita, sente l'anima svellerglisi dal profondo.

Clara Ferrero.

Gli imprevisti della Storia

L'Aiglon ha avuto un figlio?

Parigi, 10 sera.

A proposito del recentissimo centenario della morte del Duca di Reichstadt, il Temps ricorda che l'Aiglon, reso tanto popolare dal noto dramma di Rostand, avrebbe avuto a sua volta un « Aquilotto » morto verso il 1900 a Chemnitz, in Boemia. Questo personaggio, che si diceva figlio del Re di Roma, narrava volentieri la sua leggenda. Ma la sua nascita è rimasta circondata dal mistero. Era stato affidato, poche settimane dopo la sua nascita, a un sarto di Würzen, piccola località fra Lipsia e Dresda. Il suo padre adottivo, che era protestante, lo fece battezzare col nome di Ludwig, secondo il rito di quella religione. Un avvocato di Würzen pagò regolarmente la pensione del bimbo. Nella stessa epoca, cioè verso il 1852, una signora allora ignota nella regione acquistò una proprietà nel comune di Würzen e vi si stabilì. Essa si faceva chiamare baronessa di Ritzenberg. Nessuno sapeva se essa avesse un marito, un figlio o una famiglia. Essa però si avvicinava di frequente e di nascosto al bimbo, che copriva di carezze. Le chiacchiere che correvano sul passo indicavano la baronessa come la madre di Ludwig. Quella signora morì verso il 1870, portandosi nella tomba il suo segreto. Ma all'età di 18 anni, quando avrebbe appreso il mestiere di sarto, lasciò Würzen e percorse la Germania, rivolgendosi a tutte le Corti e facendosi passare per figlio del Duca di Reichstadt. Ma non riuscì ad aprire e neanche a socchiudere nessuna porta.

Le sventure di Nino lo zingaro

Venezia, 10 sera.

Un giovane straccione, mentre oggi raccattava mozziconi di sigaro tra i piedi del pubblico seduto al caffè veniva fermato e poi condotto in questura. Egli al funzionario che l'ha interrogato ha dichiarato di chiamarsi Nino aggiungendo di non sapere fornire altre indicazioni sul suo conto. Egli ha dichiarato infatti di non avere cognome e di ignorare la propria età e il luogo di nascita. Egli era sempre vissuto in un carro di zingari a lavorare a fabbricare cestini. Ha raccontato che il capo degli zingari aveva nome Beppo, la sua donna Maria; essi avevano un figlio di otto anni a nome Nino, dal quale ha imparato a parlare, leggere e scrivere.

« Io non so cosa sono per questi zingari; quando si attraversava qualche centro, mi obbligavano di stare sul carro, abbassavano le tende perchè non capissi dove mi trovavo; mangiavo poco ma mi battevano molto. Perciò, 15 giorni fa, mi para a Cocconia, rubai al Beppe 50 lire e fuggii dalla sua carovana. Sono andato a Udine, a Portogruaro a Mestre e infine a Venezia ».

Il giovane ha l'apparente età di 17 anni e una faccenda aperta; parla bene l'italiano e il dialetto friulano e scrive con scioltezza. Avendogli chiesto il funzionario quando il bambino di 8 anni possa avergli insegnato tante cose, Nino ha risposto di non avere una nozione precisa sull'età.

La questura sta indagando per stabilire se il racconto del Nino sia una fandonia o risponda a verità; la sua fotografia e le sue impronte digitali sono state trasmesse a tutte le questure del regno.

Alla ricerca della pace

Un allegro congresso di teste coronate

Al famoso Congresso di Vienna, grandissima parte vi ebbero le donne e forse fu per questo che per architettarla e condurla a termine ci si misero due anni. Perchè è da notare che per la turba dei Sovrani e dei loro diplomatici, che formarono il Congresso della Pace, quei due anni non furono la fonde niente altro che due anni di baldorie. La gioia degli oligarchi di avere vinto Napoleone e di essere così riusciti, dopo la grande paura che ne avevano avuto, a schiacciare la rivoluzione non ebbe limiti.

Per poter cambiare la carta geografica d'Europa come meglio loro piaceva, lo Zar Alessandro I e il Re di Prussia, invitati personalmente dall'Imperatore d'Austria si recarono a Vienna e la loro presenza colà trascinò seco quella di tutti gli altri Sovrani, cosicchè la capitale austriaca diventò per due anni il teatro di quella grande cuccagna che fu chiamata « la rivincita dei vinti ».

Il mio regno per tre ducati

Le feste ufficiali che colà si diedero, riuscirono tutte altrettanti balli in maschera di una magnificenza che sorpassa ogni immaginazione, poichè le Maestà, le Altezze Reali, le Eccellenze, che a quelle feste non mancavano mai, vi formavano ogni volta delle linee interminabili d'oro e di diamanti in mezzo alle quali spiccavano il paludamento rosso del cardinale Consalvi, delegato del Papa, l'immenso turbante del pascià di Widdin, rappresentante della Bulgaria.

Tra le altre feste ve ne fu una assolutamente intima, organizzata dall'ammiraglio inglese Smith Sidney, esclusivamente per i Sovrani e per gli ambasciatori ammessi al Congresso, festa in forma di *picknick*, nella quale, perciò, ognuno degli intervenuti doveva pagare la propria quota. Le parola d'ordine era: « nessuna donna ». Le mogli degli ambasciatori, quelle soltanto, dovevano poi giungere a pranzo finito, per il ballo.

Alla fine del banchetto Sidney Smith si alzò per pronunciare un discorso, mentre egli parlava un servo gallonato cominciò a fare il giro della sala con un vassoio d'argento per raccogliere da ogni commensale la quota stabilita, che era di tre ducati. Accadde che il Re Massimiliano di Baviera, dopo aver invano frugato in tutte le tasche del suo abito, non trovando il borsellino si mise a declamare, con accento da attore tragico, un verso famoso di Shakespeare modificandolo così:

« Tre ducati! tre ducati! il mio regno per tre ducati! ».

Quel grido echeggiò più simpaticamente nel cuore dell'augusta assemblea che non il discorso di Sidney in favore degli schiavi ed ognuno volle essere il primo a gettare i tre ducati. Più svelto di tutti fu lo Zar Alessandro, il quale si mise a gridare che da quel momento egli si riteneva, oltre che Zar di Russia, anche Re di Baviera!

Sidney continuava il suo discorso ma tutte quelle teste coronate stavano invece aspettando ansiosamente l'arrivo delle danzatrici. La Contessa di Bernsdorff, come moglie di ambasciatore essendo stata pure invitata al ballo, si era messa d'accordo con la Contessa di Stackeberg, moglie dell'ambasciatore di Russia, per andarvi insieme ma (essa dice nelle sue memorie riferite da Amerigo Scarlatti) avendo preso male le loro misure giunsero che il pranzo non era ancora finito. Perciò attraversata l'anticamera in punta di piedi sgattaiolarono nella sala da ballo, facendo ai servi cenno di divieto di annunciare la loro presenza.

Precauzione inutile! Lo Zar Alessandro se n'era avveduto e trascinando seco il Re di Danimarca si mise alla ricerca delle due dame. Tutti gli altri na imitarono l'esempio, lasciando che il filantropo ammiraglio inglese terminasse di spolmonarsi in favore dei negri. Le due ambasciatrici, che si erano nascoste dietro un pilastro, ben presto vennero scoperte; lo Zar ed il Re di Danimarca se ne impadronirono; il Re di Napoli si mise al cembalo, altri Sovrani si gettarono sugli strumenti che erano preparati in orchestra nell'attesa dei sonatori e fra gli applausi fragorosi di tutto il resto dell'assemblea, al suono di una musica quale mai si udì nè si udrà mai, l'Imperatore di Russia ed il Re di Danimarca, con quelle due prime sopraggiunte ballerine, si slanciarono nei vortici di un *galop* vertiginoso.

Un'orchestra ad hoc!

Ai lavori del Congresso prese parte anche il Principe di Ligne, che compiva allora gli ottant'anni. Egli nonostante la sua non tenera età, era il prediletto delle signore, specialmente di quelle che potevano considerarlo come loro bisnonno. Parlavano a favor suo la grande bravura militare, di cui aveva dato prova nella guerra dei sette anni, la quella della successione di Baviera e nella liberazione di Belgrado dai turchi; le buone fortune che aveva avuto presso altissime dame, tra le quali la grande Caterina II di Russia, che lo aveva voluto con sè nel suo viaggio in Crimea.

Vedendo che le deliberazioni del Congresso non avevano mai fine e sentendo, forse, che le sue forze si indebolivano, una sera dichiarò, in una conversazione, che non avendo egli i mezzi per contraccambiare alla sua volta con una festa quelle tanto splendide alle quali veniva continuamente invitato, avrebbe offerto agli illustri monarchi ed ai membri del Congresso adunati a Vienna uno spettacolo quale non si vedeva di frequente, quello cioè dei funerali di un fald maresciallo dell'Impero.

E mantenne infatti la parola. Nelle ultime frasi che pochi mesi dopo riuscì a pronunciare sul suo letto di morte, il principe di Ligne si tenne a ricordare che in vita sua egli aveva sempre mantenuto ogni sua promessa e che la stessa sua morte lo provava. Giammai — dice la contessa di Bernsdorff — si vide un corteo funebre nel quale sia apparso, come in quello che conduase l'arguto principe alla sua estrema dimora, maggior quantità di ricche carrozze di uniformi e di livree gallonate, di ceri e di fiori, ecc.

Passeggiate in Cinelandia

Schermi

Che cosa mai è saltato in mente a Brigitte Helm di girare la nuova edizione dell'*Atlantide* di Benoit? Il film, di un mistero desertico e lussurioso è piaciuto, ma Brigitte Helm ci ha rimesso la reputazione di donna bella e fascinosa. Difatti si polemizza per questo ed i più avvertono che alla signorina Helm manca quel sex-appeal irresistibile ed insonorbile che aveva la protagonista Antinea nel romanzo. Sicure: Antinea era una creatura di sogno e quindi se ci poteva attribuire la più smagliante bellezza. Ognuno se la idealizzava come più gli piaceva. Brigitte Helm, invece, è di carne...

***

Una singolare applicazione del cinema ha tentato una celebre pianista, la Louta Nouneberg, dopo aver visto proiettare, *au-ralenti*, la corsa di un cavallo. Ella ha pensato di far ritrarre, sempre *au-ralenti*, i movimenti delle mani di un suonatore di pianoforte e, accordandosi con illustri pianisti quali il Borowsky, l'Orloff, Backaus, Rubinstein, ecc., ne fatto loro eseguire gli stessi pezzi: alcuni studi di Chopin. Orbene, la Nounaberg, ne ha tratto una nuova teoria sulla tecnica del piano che sarebbe basata su tre movimenti d'oscillazione delle mani a seconda delle condizioni fisiche e psichiche dell'esecutore.

***

Il film più giallo ancora proiettato pare sia *Frankestein* che è il nome di un bandito mostruoso: gusto scannato e trucidato ve ne è a josa, ma il peggio si è che tutta questa gente, per via del sonoro, prima di morire urla, singulta, sbraita, strepita, suscitando emozioni facili ad intuirsi. Tant'è che spesso gli spettatori e più di frequente le spettatrici, atterrite e suggestionate, fanno coro e allora la sonorità meccanica e umana nella sala diviene indescrivibile. Ma che stupendo spettacolo...

***

Uno sceneggiato cecoslovacco, Nebetschowsky, avrebbe scoperto il mezzo di offrire il cinema in piena luce: anzi, più vivida sarà la luce nella sala, più nitida e chiara risulterà la proiezione. Siamo convinti che questa scoperta non avrà applicazioni. Togliere l'oscurità al cinema significa abolire per tre quarti la sua suggestione: la tenebra ne è un elemento indispensabile; e per svariati motivi, di riposo, di evasione e di sentimento. Qualcuno può anche insinuare di comodità amorose. Questi argomenti sono pericolosi. Ha ragione Duhamel che ha proposto l'istituzione di una legge la quale per vent'anni proibisca agli inventori di inventare!

***

Da alcuni giorni Joan Crawford e suo marito Douglas Fairbanks figlio, sono a Londra con l'intenzione di rimanere. Ma non passa giorno che i giornalisti non li intervistino e non li assillino ed oggi scoprono che la Crawford ha la pelle scura come quella della Baker, domani che Douglas è ghiotto di cavoli e via dicendo. Alla *star* fu chiesto se visiterà i cinema di Londra: ai che, inorridita, ha risposto: « Preferisco una malattia! ». Joan Crawford pensi ed esageri...

***

Lo sapevate che Clive Brook fa collezione di ombrelli, che Paola Lukas raccoglie cani randagi, che John Gilbert adora i canarini, che Lupe Velez possiede campionari di guanti, che Greta Garbo ha nei suoi tiretti settecentoventaseimila fotografie?...

***

E' stato proposto a Moujou di essere il protagonista di un film in cui dovrà figurare a cavallo. Andò a scuola d'equitazione per sei di un mese, poi si presentò agli impresari dichiarando di voler annullare il contratto. Si era fatto fotografare di faccia e di fianco e s'era convinto, che, in arcioni, perdeva la linea: oh, la sua bella linea!

***

Una rivista svedese *Film-journalen* aveva bandita un'inchiesta su questa domanda: « Qual'è l'artista cinematografica tedesca che preferite? ». Le risposte furono quasi cinquanta mila! E la palma toccò a Lilian Harvey con una maggioranza assoluta. La segue a molta distanza Willy Fritsch.

***

Un certo furore sollevò a suo tempo Betty Blythe, la *Regina di Saba*, di uno dei primi e più spettacolosi film del dopoguerra. La pellicola valeva pochino, ma era valorizzata dal corpo e dagli occhi di Blythe, davvero maestosa. Senonchè dopo quel film scomparve e niente più si seppe di lei e svariate mormorazioni fiorirono su quell'esilio. Ora Betty Blythe, che ha marito e figli, è stata scoperta nell'ovest americano dove vive in un ranch isolato e fa una vita primitiva coltivando patate e lavando la biancheria... Povera Regina che finirono Salomone!

***

Notizia importante: assicurano i ben informati che Joan Blondell, la biondissima Blondie, ha mutato il colore dei propri capelli e da bionda si è fatta bruna. Capita!

***

Altra, non meno importante: un'accolta di illustri competenti del cinema ha proclamato che il sorriso più bello e fotogenico del mondo è quello di Elvira Popesco.

***

In *Arcosio Lupin* di produzione americana si vede il celeberrimo mariuolo rubare *La Gioconda* e nasconderla, arrotolata, nella seta di un ombrello. Ripure, ancora, v'era chi giurava che Monna Lisa era stata dipinta sul legno!

***

Ha dichiarato Costanza Bennett: « Io farò ancora del cinema per cinquantadue settimane riscuotendo 600 mila lire per settimana. Poi, basta; poi spero di poter vivere sulle economie fatte ». Già, c'è da sperarlo. Non dovrà proprio stringere la cinghia.

***

John Gilbert annuncia il suo quarto divorzio. Ha promesso di sposare Virginia Bruce, la rivelazione dell'annata. Ha promesso...

Oliver.

I VIAGGI DI UNA DIVA

Caratteristiche della vecchia Turchia

Per conoscere l'indole della gente di Istanbul - La « salute degli occhi » - Urla acute di musici-cantori - Nonostante l'urto travolgente degli squadroni di Kemal...

(Nostro servizio particolare)

ISTANBUL, agosto.

Per imparare a conoscere l'indole, il temperamento, le abitudini di un popolo, bisogna frequentare i luoghi nei quali si raccoglie il popolo stesso.

Il giornalista che ha in mente di mandare al suo giornale una corrispondenza che illustri l'anima del popolo del Paese nel quale si trova in servizio, procede parallelamente all'attore cinematografico il cui ruolo stabilisce il rendimento dell'ambiente. Il primo ed il secondo sono collegati da una stessa legge professionale. L'uno dovrà far conoscere ai lettori del suo giornale ciò che ha veduto, mercè le parole. L'altro, invece, dovrà illustrare l'ambiente al pubblico che vedrà il film servendosi di qualche rotolo di pellicola vergine e della sua abilità personale, ammesso che ne abbia.

La mentalità del pubblico

Naturalmente la documentazione — cioè quel tanto di « vero » che deve corrispondere alla realtà dei fatti — potrà essere romanzata, sviluppata, intendo, secondo i gusti del rispettivo pubblico. Il giornalista e l'attore debbono conoscere la mentalità del loro pubblico.

Per tentare di comprendere qualche cosa di utile dell'indole della gente di Istanbul, è, come abbiamo già veduto, necessario andare nelle sale cinematografiche e nelle calate del porto.

Ora voglio visitare con voi la caratteristica moschea turca, dove si recano i meno evoluti, quegl'individui insomma, che non hanno compreso ancora il cinematografo e sono di natura troppo statica per iniziare un viaggio che li conduca almeno nelle vicinanze di una nave.

In realtà i frequentatori assidui delle moschee rappresentano tutto ciò che di « antico » è rimasto nella capitale spodestata.

La via angusta è scarsamente il-

... una donna sternuta...

luminata da deboli lampade elettriche, installate nell'interno di vecchi lampioni arrugginiti, dei quali le ossature dei monelli hanno infranto i vetri. L'aria è piena di profumi: pare che la primavera abbia assunto la materialità d'una persona e stia lì in agguato dietro la svolta della via.

S'è da poco levato un venticello che ha sapore di mare. Un lumicino ad olio dondola, infisso all'arco d'un uscio, proiettando sul selciato sconnesso, lunghe tremolanti ombre che calpesto mano mano che mi avvicino. Eccomi giunta: l'uscio è spalancato. Varco la soglia: dinnanzi m'appare la ripida rampa d'una scala di legno, sudicia, sgangherata, tale da farmi rivolgere un pensiero a Dio prima di accingermi a salirla. Dall'alto giungono rumori confusi di voci, accordi di bibelaiche.

Salendo sono distratta da un pensiero e dico a me stessa: « Ora mi afferro alla ringhiera. Non si sa mai! Potrebbe crollare la scala ». (Badate che peso esattamente cinquantotto chilogrammi). Ma subito un sentimento di generosità mi prende: ho pietà, una dolce tenerissima pietà, dei miei guanti bianchi coi risvolti rosa chiaro, sui quali sono state ricamate delle veste da fiori in omaggio alla decapitata Regina Maria Antonietta.

Finalmente, supero l'ultimo scalino. Allora un senso perfetto di sicurezza — ho i piedi sulla pietra solida — mi solleva in alto lo spirito.

Guardo. Tre stanze senz'usci corrono di fronte a me, in una colonna di fumo che gravita intorno ai busti degli astanti, seduti accanto a tavolini malfermi. Ho l'impressione che il soffitto, molto basso, tocchi addirittura il naso delle persone che stanno nell'ultima stanza. Ma non è che un effetto di prospettiva. Muovo un passo e subito una ragazza dagli occhi meridionali raddoppiati dal « kohl des arabe » mi muove incontro. (A proposito degli occhi delle donne di Istanbul debbo dire — per le gentili lettrici — che essi si assomigliano tutti. Sembrano, tutti, gli occhi d'una stessa persona; degli occhi che, appunto per questo, non hanno una personalità, nè la manifestano. E tutto ciò perchè qui il Rimmel o il blatro sono sconosciuti. Infatti tutte le donne di Istanbul usano il « kohl » ch'è una polvere nera, molto pesante, detta, in gergo, « salute degli occhi ». Non riesco a capire perchè si ostinino a definirla così questa polverina che, a lungo andare, rende il bulbo insensibile ai nervi della palpebra inerti al punto da costringere l'occhio ad una perenne fissità).

Francia barbara

La ragazza m'ha condotta ad un posto libero, a un tavolo occupato da altre persone. Vorrei andarmene altrove, ma non posso: vorrei uno sgarbo troppo violento al proprietario della moschea. Egli si offenderebbe... Sarebbe capacissimo di ingiuriarmi. Dunque, debbo rimanere, accanto a degli sconosciuti già in preda all'alcool. Pazienza: ne guadagnerà il resoconto.

Improvvisamente l'orchestrina — composta da quattro musici che strimpellano degli strumenti a corda, accompagnando il suono con urla stridule assordanti — riempie l'ambiente di rumore infernale. Questa non è musica, è frenesia barbara! I timpani rimbombano come fossero stati colpiti al rombo d'un motore per una giornata intera.

Ricordo d'aver udito una musica simile in campagna, in una gelata sterminata corsa dal vento. Ma v'erano i pastori infagottati in pesanti mantelli forniti di largo cappuccio, pastori da leggenda. E v'era il gregge numeroso raccolto tra l'erba. Dei motivi, insomma, sufficienti a farmi dimenticare la musica, che era, d'altra parte, soffocata dal vento e dalla vastità dell'orizzonte.

Il « dusiko » nazionale

La ragazza è ritornata recando, su di un piatto di maiolica verde, un bicchiere colmo di liquore opalino, denso, nel quale vagano dei fili liquidi scuri. Io non ho chiesto nulla, entrando. Dev'essere l'uso. E domando senz'altro. Si tratta di innocente liquore; il dusiko nazionale, una specie di grappa estratta dalle frutta.

Alla mia destra due vecchi bevono e ridono. Forse si sono accorti della mia inesperienza. Mi dispiace a cerco di assumere un contegno disinvolto: bevo atteggiandomi a bevitrice.

Oh, i due vecchi ridono senza ritegno! Debbo averla fatta grossa.

Mi metto ad osservarli attentamente: m'interessano come tipi. Hanno il viso palmente solcato dalle rughe che sembra tagliuzzato dalla fronte al mento, a squa di pesce, come se avessero fatto un volo a qualche delà marina. Gli occhi cilestrini sono quasi interamente nascosti dalle pieghe cadenti delle palpebre. Provo ad immaginare i due vecchi vestiti da sera, all'europea. Vi assicuro, ci sarebbe da ridere.

Dirimpetto a me è seduta una donna sfiorata dall'adiposità e dagli anni. Beve, beve, beve e tiene gli occhi sbarrati in una fissità impressionante, spaventevole. Bisogna ch'io compia uno sforzo notevole per distogliere lo sguardo dallo spettacolo che m'offre la visione. Un giovane — oh, appena un fanciullo! — parla alla vecchia ubriacona. Forse è suo figlio, ma ella non si cura nemmeno di guardarlo ogni tanto.

Le urla acute dei musici-cantori sovrastano tutti gli altri rumori: rumori di stoviglie, di bicchieri, di sedie spostate, di colpi vibrati sui tavoli, di voci arrochite dal fumo e dal liquore.

Quest'è la musica caratteristica della Turchia rimasta ancora in piedi nonostante l'urto travolgente degli squadroni di Kemal Pascià. Questa mescolta pare, se si pensa, al rinnovamento già operato ovunque, un ambiente ricostruito per la gioia dei turisti esigenti; un qualche cosa che sta tra la vetrina del museo etnografico e l'angolo d'un teatro di posa.

Quando scendo sulla via la luna appare tra le nuvolaglie basse, sopra la massa scura della torre di Galata.

Marcella Albani.

La ragazza mi ha condotta ad un posto libero...

... la ripida rampa di una scala di legno...

ECONOMIA E FINANZA

GIORNO PER GIORNO

Sosta nel boom

Ieri giornata di sosta nel boom americano. Alla vigilia erano stati conquistati titoli per il valore di dodici miliardi di dollari (240 miliardi di lire) e già per ragioni tecniche qualche giorno di sosta e probabilmente di ribassi per la sistemazione dei prezzi è indispensabile.

Diamo un quadro degli aumenti raggiunti dai principali titoli americani alla Borsa di New York e per il confronto pubblichiamo pure il prezzo di questi titoli al 2 gennaio 1931:

	In dollari al			
	9-VIII 1931	30-6 1932	31-7 1932	9-8 1932
Baltimore e Ohio	71	4 5/8	9	8 7/8
Chesapeake e Ohio	41	10	15 3/4	16 1/4
New York Central	117	11 1/8	17 3/8	17 1/4
Allied Chemical	176	48 3/4	58	60 5/8
Du Pont Nemours	90	22 3/8	29 1/4	33 1/4
General Electric	46	9 1/4	14 3/8	17 1/8
General Motors	40	7 5/8	11 1/8	13 -
Chrysler	18	5 3/4	9 1/4	9 7/8
Bethlehem Steel	62	7 1/2	13 1/8	15 5/8
U. S. Steel Corpor.	142	32	38 3/4	38 1/8
American Can	114	32 1/2	39 1/2	45 3/4
Internat. Harvester	50	11 5/8	17 3/8	20 -
American Smelting	42	5 3/8	12	14 1/2
Anaconda Copper	32	3	6 1/8	8 5/8
Radio Corporation	13	3	5 7/8	6 7/8
Standard Oil	49	25 1/2	30 1/4	34 1/8
Woolworth	67	23 7/8	31	33 1/4

Negli ultimi giorni i prezzi sono ancora sensibilmente aumentati.

Sintomatico il fatto che sono molto ricercati i titoli delle società costruttrici di macchine agricole. Si prevede un rialzo nei prezzi della materia prima (grano, cotone ed anche bestiame) atto ad aumentare la capacità d'acquisto dei contadini.

Parigi e Londra

La stampa finanziaria di Londra ed i Parigi mette in guardia il pubblico sull'attuale solidità del dollaro riferendosi alle sempre gravi condizioni del bilancio ed alla mascherata politica inflazionista delle Banche Federali.

L'avvenire del dollaro dipende evidentemente dallo sviluppo della situazione politica ed economica, ma è chiaro che, almeno sino alle elezioni presidenziali, non esiste il minimo pericolo che gli S. U. abbandonino il principio della convertibilità.

La metodica campagna contro il dollaro, sia pure avvolta da frasi gentili, che si osserva nel momento attuale a Londra ed a Parigi è dovuta ad altre preoccupazioni. Si vuole scoraggiare il pubblico ad impegnarsi nell'attuale movimento al rialzo negli S. U. perchè se ne temono le conseguenze per la sterlina e per il franco.

Ancora i debiti

Scrive con malcelata soddisfazione l'Information, il grande giornale finanziario francese:

«Gli inglesi incominciano ad essere seriamente preoccupati per la ferma volontà dei tedeschi di ridurre il servizio dei loro debiti commerciali verso l'estero. Questo servizio impegna attualmente un miliardo e settecento milioni di marchi ogni anno. I tedeschi vogliono ridurre l'interesse dal 7 al 2% ciò che significherebbe un bel buco colpo per i creditori britannici. E non solo gli hitleriani ma anche von Papen è favorevole ad un tale progetto».

Nello stesso tempo la stampa finanziaria di Londra dimostra come i prestiti sono stati usati dalla Germania per l'acquisto di mezzi di produzione e che è quindi inammissibile la non integrale restituzione.

Argentina

Tra le numerose repubbliche dell'America del Sud un solo Paese, a costo di sacrifici ammirevoli, ha sempre mantenuto integralmente i suoi impegni: l'Argentina. Tutti gli altri, Brasile compreso, in una forma o nell'altra, sono stati costretti a ricorrere alla moratoria.

L'Argentina costituisce oggi il più grave ostacolo per l'Inghilterra a concludere una intesa coi Dominions. La carne ed il grano, i due grandi prodotti d'esportazione dell'Argentina vanno nella misura del 70% in Inghilterra, ed in per questi due prodotti la Metropoli accorderà tariffe preferenziali al Canadà ed all'Australia, l'esportazione argentina sarà sbarrata. Ma in Argentina la Gran Bretagna ha interessi finanziari enormi, superiori a quelli che ha in Australia e nel Canadà; sbarrare la via ai prodotti argentini verso Londra significherebbe la rovina per l'Argentina, rovina che trascinerebbe con sè gli enormi capitali che la City ha impegnato a Buenos Aires, Rosario, Santa Fè. Un'importante concessione doganale al Canadà ed all'Australia che escluda l'Argentina per il grano e la carne appare quindi poco probabile.

Costo della vita

Nel corso degli ultimi tre anni, scrive il Paris Soir, il costo della vita è diminuito in Inghilterra del 20%, in Germania del 17% negli S. U. del 22% ed in Francia soltanto del 5%.

La stampa francese appare stupita mentre la differenza è logica. Il franco è stato stabilizzato a basso prezzo ed in un primo tempo il costo della vita fu in Francia, sulla base oro, più a buon mercato che negli altri Paesi a valuta aurea. Poi gradatamente vi è stato, come vi doveva essere, un livellamento dei prezzi mondiali.

Il lettore.

Le assemblee di domani

Torino. — Fabbrica Carte Paraffinate da Imballo S. A., via Cigna 13, ore 15 (23-8).

Venezia. — Agenzia Marittima Veneziana, S. Marco 4023, ore 11, ord. e straordinaria (12-8).

Bologna. — Soc. Agricola Fiduciaria, ore 16, straord.

Genova. — Soc. An. Magazzini Radio, via alla Nunziata 18, ore 20, ord. e straord.

— Soc. An. Ligure Impredition Edili, via XX Settembre 35, ore 10, straordinaria.

Milano. — An. Serica Italo-Americana, via Solferino 28, ore 16 (13-8 stessa ora).

— Agenzia It. di Pubblicità, piazza S. Carlo 2, ore 16, straord.

Rimini. — Sternfeld-Tedesco Soc. An. presso studio rag. A. Marvelli, ore 15, straord.

Roveredo. — Soc. An. A. Fellenberg e C. Tessitura Cotone, via Carlera 1, ore 15, straord. (13-8).

UOMINI E COSE DELLO SPORT

A chi tocca... tocca

Un salvatore di poca previdenza

Il podista tedesco Birnsberger che a Los Angeles si è bene classificato nella sua categoria ha pensato bene ai suoi cari. Egli aveva provveduto a far comprendere nel suo bagaglio personale una grossa cassa, ermeticamente chiusa. Ad ogni fermata del lungo viaggio attraverso il continente americano egli si recava presso il bagaglio per rendersi conto della sicurezza della sua cassa misteriosa. A chi gli domandava notizie sul contenuto rispondeva che si trattava di... medicinali occorrenti alla squadra di podisti e dei lottatori germanici. Viceversa si trattava niente altro che di 500 bottiglie di birra introdotte nel territorio della Confederazione di contrabbando.

Quando il segreto a Los Angeles venne svelato, ci fu uno degli ufficiali più in vista del Comitato Olimpico Americano che chiese a Birnsberger se sarebbe potuto fornirgli una cassa simile, piena dei medesimi... medicinali.

La Regina del villaggio olimpico

A Los Angeles sembra che presentemente si preoccupino seriamente per la elezione della regina del villaggio olimpico. Già parecchie candidature sono state avanzate e molte di queste candidate sono state gratificate... grazie dal dilettante firmamento hollywoodiano.

Gli atleti francesi, certo per ragioni nazionali, sono favorevoli per la vezzosa Claudette Colbert, mentre i nuotatori sembrano propendere per la ginnasta Lily Damita.

Ma qualcuno ha fatto presente che sarebbe più opportuno scegliere la regina tra le concorrenti stesse delle Olimpiadi. Tre queste, due candidate sembrano più delle altre riscuotere i suffragi quasi generali. Si tratta dell'americana Miss Elsemary Holm e della svedese Miss Sjoegvist; l'una, allenatrice e l'altra, nuotatrice. Tutte e due bellissime.

Resta a vedere adesso verso quale di esse maggiormente propenderanno i... pomi del dissidio e più Paridi olimpionici!

I servizi del villaggio

In questa rubrica abbiamo più sempre encomiato alle caratteristiche del villaggio olimpico e alla perfetta organizzazione di tutti i suoi servizi. Questi hanno avuto occasione di essere più quasi tutti in funzione.

I finlandesi, per esempio, per la loro speciale cucina adoperano un mezzo strano: fanno arroventare delle pietre e poi vi gettano sopra dell'acqua per produrre del vapore destinato alla cottura dei cibi. L'altro giorno questa operazione ha condotto ad un inconveniente che avrebbe potuto avere delle gravi conseguenze sul che ha servito a collaudare la bontà del servizio del pompieri del villaggio.

Infatti quelle pietre arroventate hanno prodotto un principio d'incendio ed un certo allarme. Ma le pompe sono entrate subito in funzione e tutto è rientrato nella normalità.

Ma questo allarme era appena terminato che subito un altro spettato servizio ha dovuto entrare in funzione.

Un disgraziato grande e grosso di americano, uno dei concorrenti al lancio del martello, ha colto prendersi il gusto di allenarsi... a domicilio, cosa nelle vicinanze immediate della sua casetta. E per non avere sappure la noia di rincorrere il suo attrezzo, ha pensato bene di metterci a lanciarlo contro un muretto divisorio. Il risultato.

Figurarsi in che condizioni sarà ridotto quel muretto dopo due o tre lanci!

Dovette intervenire subito un reparto di gendarmi delle per le opportune riparazioni.

Ma anche i falegnami hanno avuto occasione di lavorare. A causa di un altro atleta americano che durante la notte, e perchè faceva dei brutti sogni o perchè fosse soffetto da convulsioni, si è messo a dimenarsi talmente che ha sfondato un paio di pareti della sua piccola stanza; pareti che sono formate da sottili strati di legno compensato.

Anche in questo caso egli avrà fatto forza, probabilmente per vostro, ha dovuto essere compiaciuto.

Ancora non si è potuto stabilire con precisione il genere di mulere sopraggiunto a quel disgraziato — e... distruttore — atleta. I medici dicono che fosse semplicemente... un po' abbacchio.

Cocina babelica

Il provveditore del villaggio olimpico è spesso con le mani nei capelli.

Cinquanta razze, cinquanta specie di cucina. Ognuno vuole una cosa differente. Specialmente per la colazione è difficile mettersi d'accordo. Chi gradisce per quello rappresentativo, che però sono parecchi, che non hanno provveduto a portare con sè un proprio cuoco. Chi fortunatamente non manca ai nostri «azzurri», che si sono forniti di un cuciniere italiano. La cucina generale del villaggio è così spesso sat... pasticci.

Gli italiani vogliono il prosciutto, i giapponesi desiderano del lardo arrostito con le uova, gli argentini non vogliono assolutamente cibi drogati, i buonvivisti si disperano al pensiero che possa loro essere servito del porco, e gli indù scappano alla sola idea di dover maneggiare delle carne di vacca o di vitello. Una disperazione.

Quelli che è più facile contentare sono gli australiani; essi mangiano di tutto, a loro non importa la qualità, è sufficiente la quantità. Costoro ormai perciò altri grattacapi poichè mobilizzare la dispensa.

Alla mensa olimpionica poi, scoraggiano le banane. Proprio il caso di cantare: «Ma la mia no bisogna lo dire». Ma vi sono dei mariti, e egualmente i giapponesi ne fanno addirittura una cura. Ma è probabile che prima di partire siano costretti ad andare a chiedere l'elemosina. Quei mariti costano appena sei dollari l'uno. Tutto un piccolo capitale applicando il cambio del giorno.

«G.»

Gli "assi" della strada a confronto su pista

I protagonisti del Giro di Francia

impegnati nella "notturna" al Motovelodromo torinese

Stasera il nostro Velodromo riaprirà i suoi battenti per ospitare gli sportivi torinesi, che, certamente in buon numero, si recheranno alla pista di corso Casale, per assistere alla «notturna» ciclistica, in cui saranno impegnati tutti i migliori corridori del passato Giro di Francia.

La vita sportiva è un continuo flutto di eventi, di prove, di lotte, di rivelazioni, di splendori, di disfatte. Una competizione è attesa con ansia per mesi da migliaia di sportivi, è seguita con spasimo da legioni di appassionati, il suo trionfatore è portato in trionfo dalla folla ed esaltato dalla penna dei cronisti. Appena, però, la fredda classifica o il relido punteggio appaiono stampati sui fogli del giornale, l'atmosfera si pacifica discende di colpo: il calore dell'entusiasmo scema istantaneamente di intensità. La gara è passata, la storia sportiva l'ha accolta nelle sue pagine, ricche di muta cifre e di parole magnificanti, ma il futuro, ne il presente hanno più nulla a che fare con lei. Lo sportivo, sempre moderno per eccellenza, si cura poco del passato, il suo animo si tende continuamente verso l'avvenire, perchè l'avvenire significa ansia, può voler dire lotta, è certamente conquista.

Poche, pochissime anni, sono le prove sportive che riescono a vivere, oltre il loro risultato, nel ricordo e nei discorsi delle ragioni degli appassionati. A questo riescono solo quelle gare che hanno, nella loro costituzione intima ed esterna, quei caratteri di eccezionalità, che le portano al disopra dei piani della normalità e che elevano coloro che le disputano al rango di uomini costruiti, moralmente e fisicamente, al di là del comune.

Tra queste pochissime, prima forse tra queste pochissime, è il «Tour». Come per tutti gli avvenimenti che superano l'usuale svolgersi della vita, basta una sola parola, un nome, una data per ricordarli, così per il Giro di Francia bastano quattro lettere insieme per dirlo e scriverlo: «Tour». Il «Giro», Il «Giro» per eccellenza, il prototipo dei tanti che in tante nazioni e regioni si svolgono, quello che su tutti domina per la riscossa della sua fama, per la sua importanza tecnica, per il valore degli uomini che lo disputano, per l'accanimento delle battaglie che suscita, per l'appassionato interesse che nelle masse sportive esercita.

Il «Tour» è terminato da dieci giorni e ancora fervono le discussioni che il suo risultato e le sue fasi hanno provocato. Le Olimpiadi, pur con la loro grande importanza, pur coi clamore del loro «record» battuti, pur coll'esaltazione del valore dello sport italiano a cui danno ogni giorno luogo, non sono riuscite a cancellare dall'animo della folla gli uomini e le imprese che, per ventisei giorni, hanno tenuto incatenata sulle montagne, sulle strade o sulle piste di Francia la fantasiosa attenzione di milioni di sportivi di sette nazioni.

La folla sportiva italiana ha seguito con ansia le prove dei suoi campioni; ha gioito di gioia orgogliosa alle notizie dei trionfi di Camusso, Pesenti, Orecchia, Di Paco, Barral; ha sofferto all'annuncio della sfortunata prova di Marchisio, Gestri e Morelli, della sfortuna di Canazza e Di Paco; ha sperato nel trionfo splendente ed assoluto dei «tricolori»; ha cavallerescamente applaudito ad Andrea Leducq, valoroso anche se fortunato vincitore, e a Speicher, accanito e strenuo difensore della sua posizione.

Per questo siamo certi che stasera non mancherà al reduci del Giro di Francia il caldo applauso di numeroso pubblico torinese.

Tanto più che, al di sopra dell'alone di interesse che gli uomini che saranno in pista stasera hanno saputo suscitare colle loro battaglie in terra di Francia, sta il valore tecnico e sportivo di prim'ordine delle gare che essi sono chiamati a disputare.

Le tre prove principali del programma della «notturna» torinese sono: un incontro «omnium» le tre prove tra Leducq e Di Paco; una gara ad inseguimento su dieci chilometri tra la squadra italiana formata da Camusso, Pesenti, Orecchia e Barral, e quella straniera formata da Aerts, Speicher, Bidot e Faure; un piccolo Giro di Francia in pista, a cui parteciperanno tutti i più forti reduci del «Tour».

Fare un pronostico per queste tre prove è cosa impossibile, poichè gli atti si presentano incertissimi anche per il più esperto competente e conoscitore di cose ciclistiche. Quel che di certo si può, con assoluta tranquillità, prevedere, è che tutti quanti gli atleti in gara daranno tutto per riuscire a trionfare in questa disputa. E vedere impegnati fino allo stremo del «potere» di gran classe quali ad esempio Di Paco e Leducq non è cosa di tutti i giorni.

La «notturna», di stasera promette insomma di essere un'attraente e spettacolosa serata per gli appassionati di ciclismo, che nel nostro Piemonte, terra fecondissima di campioni, sono legione.

Gli attivi organizzatori torinesi hanno fatto dei grandi sacrifici per poter mettere in piedi una manifestazione di così grande importanza. Siamo certi che l'entusiasta pubblico della nostra città saprà rispondere numeroso al loro appello.

Ecco particolare il dettagliato programma della riunione:

Inseguimento: Ore 21: Una prova (velocità m. 1000; inseguimento Km. 5; chilometro con partenza da fermo) tra Leducq e Di Paco.

Match ad inseguimento su 10 Km. tra la squadra italiana, composta da Camusso, Pesenti, Orecchia, Barral e la squadra straniera composta da Aerts J., Stoepel, Bidot, Benoit Faure.

Piccolo Giro di Francia (Km. 40, giri 100, 10 classifiche), colla partecipazione di Leducq, Di Paco, Stoepel, Pesenti, Aerts, Camusso, Bidot, Orecchia, Benoit Faure, Barral, Morelli, Marchisio ed altri.

Corsa velocità ed Handicap per dilettanti, a cui parteciperanno: Mezzo, Bertolino, Lodi, Perego, Bardi, Mascoco, Serra, Bruno, Bis, Verrua, Bertassini, Ferraris L., Armari, ed altri.

Premi: popolari L. 5; primi posti L. 8; Dopolavoro, con ingresso ai primi posti L. 5 (limitati a 500); numerati di traguardo L. 10; poltrone e ingresso al prato L. 12. La vendita avrà luogo quei mercatini alle ore 10 al Bar Milli (padiglione Piazza S. Carlo).

Comunicazioni: servizio intensificato tramviario N. 3, 21, 22 ed automobilistico per la fine dello spettacolo.

Servizio garage e deposito motociclette e biciclette.

Tennis

Tennisti italiani invitati in India

Roma, 10 sera.

Il Calcutta South Club di Calcutta, per il tramite della Federazione italiana di lawn tennis, ha invitato alcuni giocatori italiani a partecipare a due o tre importanti tornei di tennis che si svolgeranno in India nell'inverno prossimo. I giocatori italiani dovrebbero partire alla fine di novembre e starebbero assenti dall'Italia fino ai primi di marzo. La F.I.L.T., prima di dare una risposta alla società interpellante, ha scritto ai giocatori interessati invitandoli a far conoscere se sono disposti o meno a recarsi in India in febbraio. Se De Stefani e Palmieri non potranno accettare l'invito, non è improbabile che la F.I.L.T. faccia alla società organizzatrice nomi di altri giocatori disposti ad assoggettarsi alla fatica (grande) indiana.

Canottaggio

Prossima riunione remiera a Pallanza

Pallanza, 10 sera.

Indetta dalla Reale Federazione Italiana di Canottaggio si terrà nei giorni 14 e 15 agosto sul classico campo di regate di Pallanza, una grande riunione remiera per la scelta degli equipaggi che dovranno rappresentare l'Italia ai Campionati Europei di Belgrado.

La perfezione del campo di regata, riconosciuto dalla Federazione il più idoneo per una prova così importante, e la tradizionale ospitalità di Pallanza, hanno assicurato numerose iscrizioni che fanno prevedere il successo pieno alla importante manifestazione.

Ecco le iscrizioni ufficialmente comunicate dalla Reale Federazione.

Four di coppa a quattro vogatori senza timoniere: 1. Lecco; 2. Moto Guzzi; 3. Milano; 4. Dop. Fiat; 5. Borgomanero.

Outrigger a quattro vogatori con timoniere: 1. Intra; 2. Pallanza; 3. Gorla; 4. Pallanza.

Outrigger a due vogatori senza timoniere: 1. Lario; 2. Tirapso; 3. Napoli; 4. Pallanza.

Skiff senior: 1. Lario (Mariani); 2. Moto Guzzi (Gilardoni); 3. Milano (Gilardoni); 4. Gloria (Almagno); 5. Pallanza (Ronchi); 6. Tevere Remo (Amato).

Outrigger a due vogatori con timoniere: 1. Stamura; 2. Dop. Fiat; Genova; 3. Lecco; 4. Milano; 5. Ruggero di Lauria; 6. Esperia, Torino; 7. Motrice; 8. Querini.

Jole ad otto vogatori junior: 1. Intra.

Outrigger a quattro vogatori senza timoniere: 1. Intra; 2. Giordano; 3. Argus; 4. Dop. Fiat; 5. Arcadia.

Double scull: 1. Lario (Mariani, De Coli); 2. Livornese (Aldeghi, Ughi); 3. Milano (Bergamini, De Rossi); 4. Tevere-Remo (Tuni e Melchiorri); 5. Ginnastica Triestina (Cutto e Bruch).

Outrigger a otto vogatori a timoniere: 1. Pallanza; 2. Adda; 3. Milano; 4. Pallanza.

Tiro a volo

Le gare al piccione di Busalla

Novi Ligure, 10 sera.

Ieri, sullo Stand Sarissolo di Busalla, organizzate dalla Società Tiro a volo di Genova Quinto, si sono svolte importanti gare di tiro al piccione, dotate di L. 10.000 di premi, oltre ad oggetti artistici di grande valore.

Intervennero oltre 30 tiratori da tutte le parti d'Italia.

Ecco il dettaglio dei risultati:

Tiro di handicappe (oggetti artistici): 1o Premio: Vigasogo di Genova con piccioni 9 su 9; 2. premio: dott. Galletto con 8 su 9; 3. premio: Balestrino con 7 su 8; 4. e 5. premio: diviso fra Schillero Rinaldo e Vattero con piccioni 6 su 7.

Tiro Sarissola (L. 4000): 1. 2., 3. premio diviso fra Vettero di Torino, Romeo e Pitto di Genova, con piccioni 9 su 9; 4. premio: Rivera di Vercelli con 8 su 9; 5., 6. e 7. premio diviso fra Rossi G., Grandona e Donofeio, con 7 su 8.

Tiro Busalla (L. 8000): 1. e 2. premio diviso fra Vigasogo e Piastrobono di Genova, con piccioni 10 su 10; 3. e 4. premio diviso fra Romeo e Rossi G., con 9 su 10; 5. premio: Balestrino con 8 su 9; 6. premio: Rubino con 7 su 8; 7. premio: comm. Cassanello, con 6 su 7; 8. e 9. premio diviso fra Perino e Bagnasco con 5 su 6; 10., 11. e 12. premio diviso fra Costanzo Girardengo, Rivera e Scaltero Romeo.

Poule finale: vinta da Vettero di Torino, Girardengo di Novi Ligure e Piastrobono di Genova.

Match Masserolo-Girardengo a 15 piccioni: vinto da Costanzo Girardengo.

Ciclismo

Binda e Mara in allenamento per la prova di campionato

Varese, 10 sera.

Stamane all'alba Binda, in compagnia di Mara, ha provato il percorso per la quarta prova del campionato italiano; completamente hanno compiuto circa un giro e mezzo del percorso. Ambedue sono apparsi in splendide condizioni di forma.

Atletica

Cerati migliora il tempo di Lippi sulla distanza dei 5 Km.

Milano, 10 sera.

Questa sera il podista Umberto Cerati ha migliorato, sulla pista dello Sport Club Italia, il tempo italiano dei 5000 metri, che apparteneva a Lippi con 15'1"4/5. Cerati ha impiegato ha compiere la distanza 15'7". Ha funzionato da cronometrista il comm. Massara.

Otto prossimi tornei

Roma, 10 sera.

Nel mese di agosto e nei primi di settembre si svolgeranno i seguenti importanti tornei di tennis:

10 agosto: Sportorno Sport Club, torneo nazionale libero; 11 agosto: Levico, regia terma, torneo nazionale libero; 13 agosto: Dobbiaco, comitato L. T., torneo sociale libero; 21 agosto: Colle Isarco, Tennis Club torneo internazionale libero; 21 agosto: Desenzano, Unione Sport Fra Dronero, 4o torneo riservato a giocatori della provincia di Cuneo; 27 agosto: Abbazia L. T. Club, torneo internazionale libero; 28 agosto: Sarissola Tennis Club, torneo internazionale libero; 3 settembre: Cortina d'Ampezzo: Tennis Club Cristallo, torneo internazionale libero.

LE MANIFESTAZIONI DELLA «STAMPA»

Come vincono nel torneo notturno degli assi

"Snia Viscosa" e "Dopolavoro Ferroviario"

Altre affermazioni del Dop. Fiat e G. S. Farina - Domani sera Torino-Alessandria

Il folltissimo pubblico che ieri sera ha assistito alle partite della decima serie del torneo notturno degli «assi» è indubbiamente rimasto avvinto, entusiasmato dall'incontro Dopolavoro Ferroviario-Bocciofila Cervo. Tutta la gamma dei più sfolgoranti «colpi» è stata offerta dai sei giocatori che si sono avvicendati per conquistare l'ammirazione e l'applauso.

Otello è scontento

Per precisare subito il primo dei motivi che hanno fatto assurgere la partita a così alto interesse, diremo subito che delle cinquanta bocciate complessive, soltanto cinque o sei sono fallite, mentre altrettante hanno fatto «centro fermo» e tutte le altre sono giunte a segno.

Eppure non tutto questo sfolgorio di «assi» batte a ripresa, una terza è stata clamorosamente battuta per 3 a 0. Lo stesso pubblico che ha assistito al meraviglioso lavoro di «Otello», sempre infallibile, e di Meogero e Martini (specialmente il primo) suoi valenti collaboratori, non ha saputo immediatamente darsi pace: e la vittoria del Dopolavoro Ferroviario lo ha trovato nell'incertezza se più applaudire i trionfatori od i vinti.

Certo Testera, Canta e Valpreda, il trio ormai appellato i «tre moschettieri», hanno giocato una partita semplicemente comprendente. Testera ha sempre accostato entro i venti centimetri, Canta ha lavorato di «spalla» con una facilità tutta propria e «Dino» Valpreda ha polverizzato tutti più incomodi legni avversari.

Un risultato un po' meno sopra per la «Cervo» non avrebbe stonato, ma certo i ferrovieri erano ieri sera forti come ercoli. Non un istante d'indecisione, non l'incertezza di un solo momento, nell'iniziare e nel portare a compimento i giochi.

Alla fine la «terna» della Cervo era sfatata, sconvolta, quasi avvilita, per il destino sfortunato che la perseguita e che ieri è culminato in un risultato troppo squilibrato per le forze in campo.

«Otello», dopo la partita, era scontento. «Abbiamo fatto tutto quanto era umanamente possibile, ma le bocce degli avversari erano stasera stregate», ci ha detto.

Infatti sembrò proprio che una fatalità pesasse sulla partita: completamente in possesso dei vincitori.

Al contrario Testera, Canta e Valpreda erano raggianti anche perchè il «Gilonia» era presente tutta la famiglia e Testera il grazioso figlio dodicenne che, seguendo le orme del papà e zio, maneggia già le bocce con i migliori «assi».

Attorno alla terna vincitrice, si sono subito stretti l'avv. Lucchelli (che — dice lui — non fa assolutamente il «tifo» per alcuno, ma che vedeva scorrere pallido e nervoso alla sconfitta dei suoi uomini, ed il capo stazione signor Minuto, rettore della sezione bocciofila, che li ha rivisti a festosa distribuzione.

Se Testera, Canta e Valpreda proseguiranno di questo passo, ne vedremo ancora delle belle!

Pure il G. S. Fiat ha ottenuto una brillante vittoria sulla Corsa Po per 10 a 2 rifacendosi della sconfitta riportata nel girone di andata.

Il meraviglioso Bertone sembrava ieri sera ringiovanito ed aveva fra gli spettatori, la sua gentile bambina che, garantito, quando vede giocare il «babbo» vorrebbe certo appartenere all'altro sesso. Per ora si deve accontentare di volere tanto bene al suo «papà», specialmente quando vince...

Di Zangolini non diremo molto. Ormai è salito alla popolarità e qualsiasi miracolo compia è come se fosse in obbligo di farlo. Poi Gillio ci ha pregato di non «montargli» più la testa coi gridargli «forza Berto!». Ora che «forza Berto!» è una montatura e non un incitamento a fare meglio?

«Forza Berto!». Giochi sempre come ieri, e se qualche partita non riuscirà un capolavoro, non s'impressioni. l'amico Gillio, il più affezionato dei tifosi di serissi bocciofili, ma pensi che purtroppo della brutte ore ce ne sono per tutti.

Riposo meritato

Oltreiri ha bene completato la «terza». Questo giocatore è un perfetto l'aristocratico della compagnia, ma il suo lavoro rende meravigliosamente. Ed ha anche un'altra virtù, quella di non parlare mai, e di giocare con calma, facendosi molto apprezzare dal pubblico.

La terna della «Corsa Po» ha giocato ieri sera con una riserva: Bianco. Con questa variazione, Zeppegno e Bella non si sono ritrovati e Squillero, al contrario del suo amicone Gizio, ha molto sofferto della sconfitta.

Il Gruppo Sportivo Farina ha pure offerto un brillantissimo incontro. Aschieri, Villa e Scotti, sono i tre più affiatati «assi» del torneo ed il loro gioco si svolge se mai piano ma pericoloso. La Aziatori Armenia con Cerio, Negro e Bosso se ne è immediatamente accorta, ma purtroppo giuocato in ritardo, coloché gli avversari hanno vinto per 10 a 7.

Della Sala Vistona, che giocherà domani contro la terna «Dopolavoro», diremo domani. Saravoglio, Bertolino e Morino hanno nuovamente visto una partita (a sono otto), contro Faldella, Odardi e Visconti della Madonna del Pilone, mantenendo nella classifica del torneo il primato.

Intanto la Direzione Tecnica con a capo l'avv. Lucchelli e l'ing. Guglielmino, sempre infallibili, ha deciso di far riposare gli «assi» per una settimana. Il Ferragosto, e molto più i festeggiamenti riuscranno le gite attraverso i nostri superbi monti sulla gialla automobile ritornata all'orale. Anzi la sensibile sarà pure quella del presidente dell'U. S. Torinese, dottor Porzio, che ieri notte era in vena di cortesi. Del dottor Porzio come calcista si sarebbe da dire molte di più, ma per ora...

Gara bocciofila

L'Ufficio Stampa del Dop. Prov. comunica:

A cura della Direzione Tecnica Bocciofila e del Dop. Comunale di Balangero è indetta per domenica 14 corr. una gara provinciale bocciofila a coppie di III cat. A. B. per la disputa della «Coppa Canale» sul campo dopolavoristico «La Boccia». Vari premi individuali e di rappresentanza (medaglie d'oro, coppe e targhe) sono in palio. Gli interessati possono prendere visione di tutte le norme regolanti l'ammissione, l'andamento e la disciplina della competizione, che avrà inizio alle ore 8,30, previa tassa di iscrizione di L. 10 per coppia.

Il treno Ciriè-Valli di Lanzo in partenza alle ore 7,10 e in ritorno oltre le ore 22 e speciali riduzioni alberghiere ai dopolavoristi faciliteranno l'affluenza degli appassionati all'interessante scontro.

* * *

La Direzione Tecnica Bocciofila del Dop. Prov. comunica l'esito delle gare organizzate dalle seguenti Società:

Domenica 24 luglio: Società Bocciofila Cervo: 1. Premio Baravalle S., Bananate A. e Fea C. della Bocc. Frejus; 2. Magni, Formelli e Riccardi della Sport. Po; 3. Chiariglione M., Rosa G. e Chiariglione G., del G. S. S.I.S.; 4. Bugnone, Neiretti e Verri della Rivolese; 5. Faccini, Deidori e Vottero della Bocc. Frejus; 6. Ravera, Vaglienti e Merlo del G. S. Fergat; 7. Prunotto G., Prunotto L. e Gerli del G. S. Lancia; 8. Visconti, Denso e Rasetto della Madonna del Pilone. — Coppa F.lli Democrito alla Boc. Bocc. La Frejus; Coppa Direzione S. B. Cervo alla Soc. Bocc. La Frejus; Trofeo Luigi Prinetto alla S. S. Po; Coppa Lombardi: al G. S. Lancia.

Domenica 7 Agosto: Gruppo Sportivo Fergat. — 1. Canonico-Pasturenzi del Dop. A. E. M.; 3. Galvagno-Franzona del Dop. SIP; 3. Maisini-Serra del G. S. Amicizia La Fiesa; 4. Barbosio-Meliano, dell'Amici Cenisia; 5. Ambrosino-Corte del G. S. Spa; 6. Boccardi-Rossi del Dop. Tedeschi; 7. Chiapasco-Carpoletto del G. S. Michelin; 8. Bonino-Faldetro del Dop. Sala-Viscosa. — Ai signori Landi fiumi e Festa Francesco medaglie d'oro per i soci del Fergat meglio classificati. Coppa «Francesco Allario» al Dop. A. E. M. Coppa Lombardi al Dop. Tedeschi.

F. I. G. C.

Comitato Ufficiale Torinese

Seduta dell'8 agosto 1932-X

Presenti: Pecchiura, Rogetti, Gandolfi, Bertolio; assente Pramaggiore.

Omologazione gare: visti i documenti ufficiali, si omologano i seguenti risultati: gare del 1-8-1932: cat. promiscua (Coppa Toro), Estella-Benzi-vizi 0-3, Virtus B-Cenisia 1-10.

Gare del 7-8-1932: coppa Caligraris: Cenisia-Combi 0-1.

Coppa Toro, cat. liberi, girone A: Bonavvisi-Borgo Po 0-2, Borgo Po-Cenisia 2-4. Girone B: Virtus-Ancora 3-3, Augusta-Cenisia B 1-1, Ancora-Augusta 3-1, Lesmarro B-Virtus 1-4. Cat. ragazzi, girone A: Vanchiglia A-Combi 2-0 (forfait), Guerin-Spa A 2-0 (forfait); Girone B: Vanchiglia B-Cenisia 1-3, Spa B-Virtus 0-2.

Gara Virtus-Augusta (girone B cat. liberi del 24-7-1932. Visto il rapporto e supplemento rapporto resi dall'arbitro, sentito il medesimo, si delibera il rigetto del reclamo presentato dal Virtus, e si omologa la gara nel suo effettivo risultato: 1-1, incamerando la tassa relativa.

Classifica torneo ragazzi Coppa Caligaris:

Società	V.	P.	T.P.	R.A.
1. G. S. Spa, partite 8, punti 7: 2. G. S. Combi, partite 8, punti 6; 3. F. C. Cenisia, partite 8, punti 6; 4. U. S. Vanchiglia, partite 8, punti 6; 5. F. C. Guerin, partite 8, punti 5; 6. U. S. Pilonetto, partite 8, punti 0. Ordine stabilito in seguito al risultato delle gare di qualificazione.				

Torneo cenisolare Coppa Toro. — In base al risultato delle classifiche ufficiali, restano qualificate per la disputa delle finali, le seguenti squadre:

Categ. promiscua: girone A: F. C. Virtus, girone B: F. C. Cenisia.

Categ. liberi: girone A: F. C. Cenisia A, girone C: F. C. Cenisia C. Risultando, nel girone B, il Cenisia B e Virtus a parità di punti, al fine di stabilire la vincente, si ordina l'effettuazione di una gara di qualificazione, con eventuale ulteriore prova (v. art. 6 par. F. Reg. Coppa Toro) fra le squadre predette.

Categ. ragazzi: girone A: U. S. Vanchiglia; girone B: F. C. Virtus.

N. B. — Le gare interessanti le categorie promiscua e ragazzi, dovendo indicare la relativa squadra vincente, saranno disputate con eventuale oltranza. Nel ricordare che le prossime gare avranno svolgimento il 21 c. m., si fa presente che i giocatori espulsi dal campo, non potranno partecipare alle gare successive svolgentisi nella stessa giornata, salvo espressa autorizzazione di questo Comitato.

Provvedimenti disciplinari: a) Società, squadre, dirigenti, accompagnatori: In merito al grave comportamento tenuto dai sostenitori del F. C. Cenisia nella gara ragazzi, Combi-Cenisia, visto il comunicato n. 35 di questo Comitato, si ordina l'effettuazione a porte chiuse delle gare interessanti detta Società, con formale diffida che ogni provvedimento successivo al presente comunicato, da adottarsi nei riguardi della Società, dei dirigenti, accompagnatori, sostenitori e giocatori, porterà all'incameramento dei premi eventuali vinti dal F. C. Cenisia, con conseguente radiazione dai ruoli ufficiali.

Nei riguardi dei marchesotti individuati, si determinano le seguenti sanzioni: si infligge la squalifica fino a tutto il 31-12-932 al giocatore Strambio Pietro (giocatore tesserato individuato quale accompagnatore ufficiale del Cenisia) per essere trascorso a vie di fatto verso un giocatore del Combi. Si inibisce dal partecipare e comunque presenziare a manifestazioni alcune il gg. Rippo Giuseppe, e si or-

dina al F. C. Cenisia el radiarlo da proprio socio. A detta Società è fatto preciso e tassativo obbligo di far osservare quanto disposto col presente comunicato.

Risultando dai documenti ufficiali che il pubblico del F. C. Virtus, nonostante i precedenti richiami, si è mantenuto scorretto verso le squad